



Rassegna Stampa

di Giovedì 23 novembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
32	Il Centro	23/11/2023	<i>Diga di Penne, parte il dragaggio "Avremo piu' acqua nel 2024" (F.Bellante)</i>	3
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	23/11/2023	<i>Il sindaco illustra quanto fatto e gli imminenti lavori al canale Adigetto</i>	4
21	La Nazione - Ed. Pontedera	23/11/2023	<i>Rischio idraulico e futuro "Importante fare rete". Il punto sulla sicurezza</i>	5
8	La Nuova del Sud	23/11/2023	<i>Il Parco Baden Powell ora ha sei nuovi arbusti</i>	6
33	La Nuova Ferrara	23/11/2023	<i>Ripresa frane in via Naviglio. Cantiere aperto</i>	7
8/9	La Nuova Sardegna	23/11/2023	<i>Fornaio, escavatorista e meccanico a Sassari</i>	8
1+24	La Voce di Mantova	23/11/2023	<i>Cani uccisi e gettati nel canale</i>	9
18	L'Unione Sarda	23/11/2023	<i>"L'Europa tuteli le eccellenze"</i>	11
39	Messaggero Veneto	23/11/2023	<i>Sottopasso ferroviario: dopo anni di attesa parte la sistemazione</i>	12
9	Provincia Civitavecchia	23/11/2023	<i>Incontro con gli imprenditori agricoli per l'irrigazione</i>	13
9	La Vita Cattolica (Udine)	15/11/2023	<i>"Piogge e falde. Non sappiamo ancora se il livello si alzerà"</i>	14
5	La Gazzetta di Foligno	12/11/2023	<i>Piano anti esondazione, passi in avanti</i>	16
11	Il Punto di Mazzano e Rezzato	01/11/2023	<i>Dopo ritrovamenti archeologici nella costruzione della Vasca di Laminazione a Rezzato i lavori posso</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	23/11/2023	<i>Anbi, al centro sud preoccupanti prologhi alle annunciate grandi piogge</i>	19
	Affaritaliani.it	23/11/2023	<i>ANBI, tornate le grandi piogge: il territorio italiano e' fragile</i>	21
	Agenparl.eu	23/11/2023	<i>Consorzio di Bonifica Volturmo, con la manutenzione straordinaria della Zona Alta del Bacino dei Reg</i>	24
	Agricoltura.it	23/11/2023	<i>Arriva la pioggia in Italia. La mappa delle precipitazioni di ANBI, preoccupazione al centro sud</i>	26
	Cittametropolitana.fi.it	23/11/2023	<i>Studenti universitari a lezione di ambiente e transizione ecologica in Comune</i>	29
	Giornaledimontesilvano.com	23/11/2023	<i>Entro il 2024 dragaggio del lago di Penne Stanziati 1 mln 650mila euro</i>	31
	Ilgiornalenuovo.it	23/11/2023	<i>ANAGNI Consorzio di Bonifica, prosegue la manutenzione del reticolo idrografico</i>	33
	Lanazione.it	23/11/2023	<i>Rischio idraulico e futuro: "Importante fare rete". Il punto sulla sicurezza</i>	35
	Latinatu.it	23/11/2023	<i>CONSORZIO DI BONIFICA: RINNOVATO IL PARCO MEZZI</i>	37
	Meteoweb.eu	23/11/2023	<i>Risorse idriche, il report ANBI: tornano le grandi piogge, primi segnali di nuove emergenze</i>	39
	Ravennatoday.it	23/11/2023	<i>Tre ponti sullo scolo Lama saranno demoliti e ricostruiti: primi lavori al via nel 2024</i>	43
	Romaedintorninotizie.it	23/11/2023	<i>Anbi Lazio Il Consorzio a Sud di Anagni prosegue la manutenzione ordinaria del reticolo idrografico</i>	45

VAL TAVO » L'INTERVENTO ATTESO DA 50 ANNI Diga di Penne, parte il dragaggio «Avremo più acqua nel 2024»

Il presidente della Regione ai sindaci: «Con l'invaso ripulito, sarà recuperato il 10% della capienza»
A beneficiarne, le 400 aziende di Loreto, Collecervino, Cappelie, Moscufo, Penne e Città Sant'Angelo

di Francesco Bellante

► PENNE

A distanza di circa 50 anni, saranno effettuate le operazioni di dragaggio del lago di Penne. Da quando è stata costruita la diga, non era mai stato fatto un lavoro di ripulitura dei sedimenti e di svuotamento dell'invaso. Sono stati stanziati 1 milione e 650mila euro per i lavori di manutenzione ordinaria. Il progetto definitivo-esecutivo sarà pronto entro la fine di quest'anno e i lavori, che dovrebbero concludersi in tre-quattro mesi, dovrebbero iniziare a settembre 2024. Ad annunciarlo ai sindaci della Val Tavo, riuniti al Cea "Antonio Bellini", nel cuore

della Riserva naturale regionale Lago di Penne, è stato ieri il presidente della Regione Abruzzo, **Marco Marsilio**, affiancato dal commissario del Consorzio di bonifica, **Daniela Valenza**, e dal sindaco di Penne, **Gilberto Petrucci**.

L'obiettivo, attraverso lo svuotamento dei sedimenti presenti nell'invaso, è quello di salvare la stagione irrigua 2024. Una notizia importante soprattutto per le oltre 400 aziende di zootecnica e del comparto ortofrutticolo che si riforniscono costantemente nell'invaso della diga di Penne, gestito dal Consorzio di bonifica Centro.

Dalla diga di Penne proviene l'approvvigionamento dei territori di Loreto Aprutino,

Collecervino, Cappelie, Moscufo, Penne e Città Sant'Angelo, per rimanere nell'ambito vestino. «Il governo regionale», ha spiegato Marsilio, «grazie all'impegno della gestione commissariale, in poche settimane è riuscito a dare risposta a una serie di questioni. In particolare, è stata quantificata la spesa necessaria, pari a 1 milione 650mila euro, per effettuare una manutenzione ordinaria che attendeva di essere compiuta da circa 50 anni. Ringrazio anche il Consiglio regionale», ha proseguito Marsilio, «per aver approvato l'emendamento che consentirà, nel prossimo futuro, di dare tranquillità agli agricoltori della vallata del Tavo in ordine

all'approvvigionamento idrico per l'irrigazione dei campi».

Saranno inoltre revisionate e rimesse in funzione tutte le strumentazioni meccaniche collegate alla diga. «Nel corso del 2024», ha spiegato ancora Marsilio, «l'invaso verrà ripulito, verrà ripristinata quindi la capienza originaria della diga e questo significa anche che, nei prossimi anni, oltre ad avere un impianto e una diga più sicuri, avremo anche maggiore acqua disponibile. In tempi di siccità e di crisi idrica, sapere di poter contare su un accumulo maggiore che raccolga più acqua quando piove, è un altro dato molto importante. Si calcola, almeno il 10% di recupero della capienza, della potenza della diga».



La diga del Lago di Penne, l'intervento era atteso da oltre mezzo secolo



Il lago di Penne: i lavori inizieranno a settembre del 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Costa di Rovigo

Il sindaco illustra quanto fatto e gli imminenti lavori al canale Adigetto

L'Amministrazione di Costa di Rovigo organizza un incontro pubblico venerdì, alle 21, al teatro "Mario Vittorio Rossi". Il sindaco Gian Pietro Rizzatello riassumerà quanto svolto dal giugno 2019 ad oggi e raccoglierà nuove idee e prospettive per il futuro del paese. Tra i momenti più significativi del 2023, Rizzatello sottolineerà l'avvio dei lavori di efficientamento e manutenzione straordinaria del canale Adigetto. «Dureranno un paio di anni - spiega il sindaco di Costa -

Verrà livellato il fondo, sostituito in molte zone l'attuale rivestimento in calcestruzzo delle sponde, con nuove massicciate in pietrame, in modo da assicurarne la stabilità, la sicurezza idraulica e stradale. Verranno anche automatizzate le attuali chiuse, con nuovi sistemi di telecomando e di telecontrollo». «L'Adigetto da Badia arriva ad Adria e in 67 chilometri percorre anche il territorio di Costa - prosegue Rizzatello - Attese da molti anni, queste

opere sono ora possibili grazie a un finanziamento Pnrr per circa 30 milioni di euro. Stendere il progetto è stato un lavoro complesso, che ha impegnato in primis il Consorzio di Bonifica Adige Po, quindi gli enti e gli amministratori locali con i Comuni interessati dall'opera, la Regione, il ministero delle Infrastrutture e diverse associazioni del territorio, in particolar modo la Coldiretti». Nel frattempo, per circa una settimana, sono stati eseguiti lavori di straordinaria potatura e sfoltimento degli

alberi in viale Vittorio Emanuele II e dintorni. La ditta incaricata era il Consorzio forestale di Conselve. Inoltre, è terminata la riqualificazione delle vie Puccini e Rossini, con la creazione di un nuovo parcheggio, di nuovi marciapiedi e di una nuova strada di collegamento tra le due. È stato altresì creato un piccolo giardinetto, che, su indicazione dei residenti della zona, verrà anche intitolato.

Marco Scarazzatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Rischio idraulico e futuro

«Importante fare rete»

Il punto sulla sicurezza

Il confronto con il Consorzio 4 sul contratto di fiume per il torrente Egola
«Il nostro scopo è monitorare e salvaguardare le opere sui corsi d'acqua»

SAN MINIATO

Tema di grande attualità la sicurezza idraulica. Che è stata al centro anche di un confronto sul contratto di fiume per il torrente Egola. «Il nostro scopo è monitorare il territorio e salvaguardare le opere sui corsi d'acqua, collaborando con le istituzioni e le realtà associative locali per abbassare il rischio idraulico», ha detto Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno durante un confronto sul contratto di fiume per il torrente Egola che è avvenuto nei giorni scorsi a San Miniato. La sicurezza è la priorità nel nostro lavoro, insieme alla tutela ambientale - ha aggiunto -. Purtroppo, però, la sicurezza assoluta a livello idraulico non esiste». L'iniziativa è stata organiz-

zata dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno insieme ai Comuni di San Miniato, Castelfiorentino, Montaione, Gambassi Terme e Fucecchio. Hanno preso la parola fra gli altri, Simone Giglioli sindaco di San Miniato, il senatore Dario Parrini, Massimo Bastiani coordinatore del Tavolo Nazionale Contratti Fiume, Valdo Spini presidente della Commissione Cultura degli stati generali del patrimonio italiano, Paola Rizzuto coordinatrice nazionale delle donne dell'acqua, Maurizio Gubbiotti referente del tavolo nazionale contratti di fiume, Ilaria Nieri consulente del Consorzio di Bonifica.

«Guardando indietro alla storia dell'Egola negli ultimi 30 anni non possiamo che constatare che tanti interventi sono stati fatti (come le casse di espansione o il ponte sul fiume), riducendone il rischio idraulico - ha detto Giglioli -. Il contratto dell'Ego-

la è senz'altro un modo per far vivere il fiume in sicurezza ma anche per valorizzare le nostre tartufaie, che sorgono proprio lungo l'Egola». «In Italia ci ritroviamo a inseguire le emergenze. Per ideare i progetti occorre, invece, partire dalle esigenze dei territori, ascoltarle, e non più fare i primi passi in base alle risorse - ha sottolineato Massimo Bastiani -. I contratti di fiumi servono a questo. È il modo corretto di procedere, per spendere bene e in modo efficace».

«L'acqua è patrimonio da gestire con criteri di solidarietà - ha spiegato Paola Rizzuto -. E la sfida dei contratti di fiume è valorizzarli, cercando di dimostrare come un disegno attento alle politiche pubbliche potrebbe sostenerli, generando una politica di concertazione per tutelare valori collettivi. I cittadini, con i contratti di fiume, hanno la possibilità di partecipare ai momenti decisionali».



occhi puntanti sul torrente Egola che negli ultimi anni ha visto molti interventi per ridurre il rischio idraulico

OBIETTIVO

«La sfida è valorizzarli i corsi d'acqua dimostrando come un disegno attento alle politiche pubbliche potrebbe sostenerli»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

POTENZA - I lavori e le poesie dei bambini dell'I.C. "Domenico Savio" di Potenza hanno accompagnato la piantumazione di sei nuovi alberi di ligustro nel Parco Baden Powell della città, per celebrare la Giornata nazionale dell'albero, che ricorre ogni anno il 21 novembre e che ha come obiettivo diffondere il rispetto e l'amore per la natura. Una mattinata all'aria aperta tra poesia e natura a cui hanno partecipato con grande entusiasmo i bambini delle classi Quinte Primaria e delle classi Prime

Festa dell'albero alla Domenico Savio Il Parco Baden Powell ora ha sei nuovi arbusti

Secondaria di I grado dell'Istituto. L'evento, a cui sono intervenuti il sindaco Mario Guarante, il dirigente scolastico Daniela Novelli, i Carabinieri del Reparto Biodiversità di Potenza e la Presidente del Circolo di Legambiente di Potenza "Ken Saro Wiwa" Daniela Pandolfi, ha rappresentato un'occasione per riflettere

sull'importanza della tutela dell'ambiente e sugli effetti dei cambiamenti climatici, sensibilizzando le giovani generazioni alla responsabilità ambientale e alla sostenibilità. Simbolo di questo impegno nel corso della mattinata è stata la piantumazione di sei alberi di ligustro, donati dal



e consegnati dal personale dell'ufficio Ambiente del Comune di Potenza. "Attraverso l'atto simbolico di mettere a dimora un albero - commenta il Dirigente scolastico Daniela No-

velli - si vogliono condividere le buone prassi di contrasto al cambiamento climatico, assumendo un impegno sociale ed etico fondamentale: la responsabilità dell'ecosistema

terrestre risiede nei comportamenti di ciascuno. Fra le priorità dell'Istituto c'è quella di formare cittadini responsabili e attivi, cominciando proprio dall'attenzione al verde nella scuola, quale parte integrante di una comunità territoriale" "Gli alberi insegnano che il senso della vita è dare, essere fecondi e creativi - conclude il dirigente - con l'augurio che i nostri alunni che oggi sono come piccoli semi, possano crescere rigogliosi, felici e liberi, proprio come i nostri alberi"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Copparo

**Ripresa frane in via Naviglio
 Cantiere aperto**

► È iniziata ieri la seconda fase di ripresa frane in via Naviglio. Dopo il tratto dall'incrocio con via Leonardo Da Vinci, ora il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sta procedendo con i lavori nel tratto dall'incrocio con via Po all'incrocio con via Guarda, dove è istituito il divieto di transito per tutti i veicoli, compresi cicli e pedoni, con ammessi i residenti, dalle 8 alle 17. Di seguito si procederà in via comunale Ponte San Pietro e via Ariosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Fornaio, escavatorista e meccanico a Sassari

Lavapiatti ad Arzachena, operatore di impianti per la depurazione delle acque a Oristano

LEGGE 68

ORISTANO

1 operatore di impianti per la depurazione, la potabilizzazione e la distribuzione delle acque

Il Consorzio di Bonifica dell'Oristane assume con avviamento numerico, per la sede di Oristano, 1 operatore di impianti per la depurazione, la potabilizzazione e la depurazione delle acque iscritto alle liste della legge 68 articolo 18 nei CPI di Oristano, Ales, Cuglieri, Ghilarza, Mogoro e Terralba. Il contratto sarà a tempo indeterminato. Domande entro il 6 dicembre. Info nel CPI di appartenenza.

SASSARI

1 ausiliario di vendita

Un'azienda cerca per la sede di Sassari 1 ausiliario di vendita iscritto alle liste della legge 68 articolo 18 nei CPI di Sassari, Alghero, Bono, Bonorva, Castelsardo, Ozieri e Porto Torres. Il contratto sarà a tempo indeterminato. Domande dal 29 novembre al 18 dicembre. Info nel CPI di appartenenza.

SASSARI

1 fornaiere panificatore

Un'azienda cerca per la sede di Sassari 1 fornaiere panificatore iscritto alle liste della legge 68 articolo 8 nei CPI di Sassari, Alghero, Bono, Bonorva, Castelsardo, Ozieri e Porto Torres. Il contratto sarà a tempo indeterminato. Domande dal 27 novembre al 13 dicembre. Info nel CPI di appartenenza.

ARZACHENA

1 lavapiatti/manutentore del verde/manutentore generico

Un'azienda cerca per la sede di Arzachena a Porto Cervo 1 lavapiatti o manutentore del verde o manutentore generico iscritto alle liste della legge 68 articolo 18 nei CPI di Olbia e Tempio Pausania. Il contratto sarà a tempo determinato, per 8 mesi. Domande dal 14 novembre al 13 maggio 2024. Info nel CPI di appartenenza.

PORTO TORRES

1 impiegato tecnico/ingegnere o 1 operaio generico/manovale

Un'azienda cerca per la sede di Porto Torres 1 impiegato tecnico/ingegnere o, in alternativa, 1 operaio generico/manovale iscritto alle liste della legge 68 articolo 18 nei CPI di Sassari, Alghero, Bono, Bonorva, Castelsardo, Ozieri e Porto Torres. Il contratto sarà a tempo determinato, per 9 mesi. Domande entro aprile 2024. Informazioni nel CPI di appartenenza.

BUDDUSO

1 operaio caseario/manovale di magazzino

Un'azienda cerca per la sede di Bud-

duò 1 operaio caseario o manovale di magazzino iscritto alle liste della legge 68 articolo 18 nei CPI di Olbia e Tempio Pausania. Il contratto sarà a tempo determinato, per 6 mesi. Domande entro il 13 maggio 2024. Informazioni nel CPI di appartenenza.

SASSARI

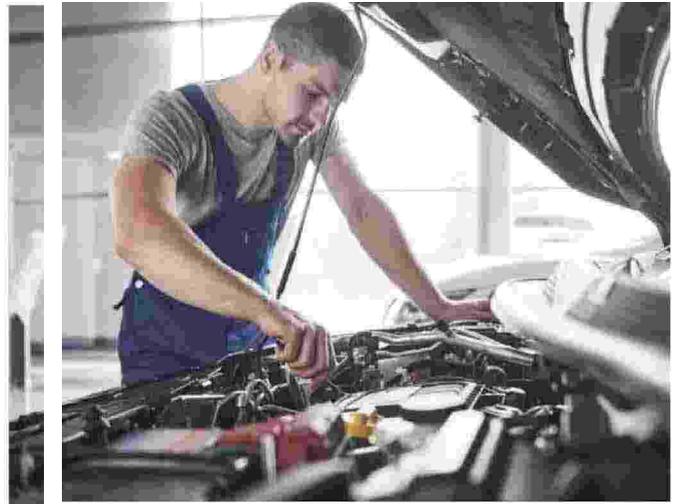
1 operaio qualificato: carpentiere, muratore, meccanico, escavatorista

Un'azienda cerca per la sede di Sassari 1 operaio qualificato: carpentiere, muratore, meccanico, escavatorista o operaio generico settore edile iscritto alle liste della legge 68 articolo 18 nei CPI di Sassari, Alghero, Bono, Bonorva, Castelsardo, Ozieri e Porto Torres. Il contratto sarà a tempo determinato, per 7 mesi. Domande entro il 19 maggio 2024. Info nel CPI di appartenenza.

GRADUATORIE

Elenco ammessi 1 custode. Informazioni nel CPI di Quartu Sant'Elena.

Elenco ammessi 1 formatore orientatore. Informazi nel CPI di Cagliari.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

UNO ERA MICROCHIPPATO: ORA È CACCIA AL RESPONSABILE

Cani uccisi e gettati nel canale



BORGOCARBONARA Le carcasse degli animali son state rivenute da un agricoltore del posto

BORGOCARBONARA Chi li ha trattati in quel modo non li ha affatto ricompensati della fedeltà: spiacevolissima scoperta quella fatta ieri da un agricol-

tore di Borgocarbonara che, nelle acque del canale Fossalta, ha rinvenuto le carcasse di 4 cani, due dei quali cuccioli, molto probabilmente uccisi e

poi gettati nel canale di bonifica. Uno dei quattro era anche microchippato e quindi ora è caccia al responsabile.

Pagina 24

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Cani uccisi e gettati nel canale: orrore a Borgocarbonara

Quattro esemplari da guardia di cui due cuccioli. Uno era microchippato: è caccia al responsabile

di Nicola Antonietti

BORGOCARBONARA Chi li ha trattati in quel modo non li ha affatto ricompensati della fedeltà che gli avevano donato, e ha deciso di disfarsene in modo bieco e vigliacco: spiacevolissima scoperta quella fatta ieri da un agricoltore di Borgocarbonara che, nelle acque del canale Fos-salta, ha rinvenuto i corpi senza vita di quattro cani, due dei quali cuccioli, molto probabilmente

uccisi e poi gettati nelle acque del canale di bonifica. L'agricoltore, **Simone Grecchi**, ricopre anche il ruolo di assessore nell'amministrazione guidata da **Lisetta Superbi**, e ha immediatamente allertato tutti gli organi competenti: polizia locale, Ats Val Padana, Vigili del Fuoco, Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga e Carabinieri, presso i quali è stata formalizzata una denuncia contro ignoti.

Al momento non vi sono ulteriori particolari, ma uno potrebbe portare gli inquirenti sulla buona strada, dato che uno dei

quattro cani risultava dotato di microchip e quindi, tramite esso, si possa risalire al mascalzone che lo ha soppresso. Le quattro povere bestiole sono state recuperate dai tecnici del servizio veterinario di Ats Val Padana e sono state portate nella sede competente per una serie di ulteriori accertamenti volti sia a stabilire l'esatta causa di morte, sia altri elementi che possano portare a individuare il responsabile.

I quattro cani sembrano di razza ma non sarebbero di razze

utilizzate in attività di pastorizia o a scopo venatorio; molto probabilmente si tratta di molossoidi il cui utilizzo è essenzialmente quello di cani da guardia.

Nei giorni scorsi si era segnalato un altro caso di maltrattamento, stavolta a lieto fine: a San Benedetto un 55enne aveva tenuto chiusi in una gabbia - senza cibo né acqua - alcuni cani per vendicarsi del padrone di questi ultimi che aveva un debito con lui. L'intervento della polizia locale ha evitato il peggio.

Itemi. Incontro al ministero tra Salvini e Satta «L'Europa tuteli le eccellenze»

Incontro ieri al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il vicepremier e ministro Matteo Salvini e l'assessora regionale all'Agricoltura Valeria Satta. Sono stati affrontati vari temi - spiega una nota - dalle risorse per i consorzi di bonifica e gli acquedotti rurali, alla necessità per il comparto agricolo sardo di sburocratizzare e velocizzare il sistema dei pagamenti. Sul piano politico e strategico la preoccupazione è per le politiche agricole europee che escludono dai fondi l'Isola. «Dalle compensazioni Pac - dove la regione si è fatta carico delle esigenze - alla penalizzazione degli allevato-



ri ovini esclusi inspiegabilmente dal livello 2 dell'eco-schema 1 europeo». Per Salvini «le politiche europee devono tenere conto delle tipicità delle regioni italiane come la Sardegna. Non si può procedere con miopia a scapito delle nostre eccellenze».

●●●●
DIALOGO
 Valeria Satta, 40 anni, e Matteo Salvini, 50

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

BASILIANO

Sottopasso ferroviario: dopo anni di attesa parte la sistemazione

BASILIANO

Prosegue l'iter per dare il via ai lavori di sistemazione del sottopasso ferroviario lungo la strada bianca che collega Basiliano a Basagliapenta. Il tratto da anni è soggetto ad allagamenti che lo rendono inagibile. La problematica è sorta a seguito della modifica dell'assetto fondiario e del probabile tombamento dei

fossati presenti. L'amministrazione si è attivata, in collaborazione con il Consorzio di bonifica Pianura Friulana, per risolvere la criticità.

Entro fine mese verrà approvato il progetto definitivo, dal valore complessivo di circa 180 mila euro. «La situazione stava diventando critica – rileva il vicesindaco, Marco Donato – rendendo impossibile il transito dei ciclisti e

dei veicoli e dei mezzi agricoli». Nel corso degli anni, gli interventi di rimozione di grandi quantità di limo e terra sono risultati costosi e non hanno risolto la problematica.

I lavori di sistemazione del tratto stradale coinvolgeranno due aree: i fronti del sottopasso ferroviario e l'area in prossimità dell'abitato di Basagliapenta. «Sono previsti interventi di ricalibratura e formazione di fossi, riprofilature stradali, pozzi perdenti e vasche di sedimentazione – conclude Donato –. Il tutto per trattenere l'acqua e permetterne l'assorbimento da parte del terreno. Confidiamo che i lavori possano terminare entro i primi mesi del 2024. —

E.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD

Incontro con gli imprenditori agricoli per l'irrigazione



TARQUINIA – Nei giorni scorsi, presso la sala riunioni della Cooperativa Ortofrutticola, a Tarquinia, si è tenuta una riunione alla presenza dei consorziati irrigui della importante zona denominata del Boligname. L'area, che supera i 200 ettari, registra la produzione delle più importanti colture ortofrutticole della piana. Dopo le analisi legate ai consumi e alle domande irrigue, i tecnici del Consorzio hanno illustrato il lavoro svolto per potenziare l'impianto, calendarizzando dei sopralluoghi nelle singole aziende che saranno utili per analizzare lo scenario, i consumi e le necessità di acqua sia nel comprensorio sia fuori. Obiettivo è migliorare l'offerta irrigua, attraverso la creazione di un apposito modello ingegneristico che tenga conto degli impianti e delle caratteristiche tecniche tra cui i diametri delle bocchette e, soprattutto, le portate richieste. Tra una decina di giorni si terrà una nuova riunione per analizzare quanto emergerà a seguito dei sopralluoghi e le scelte da compiere di concerto con gli imprenditori agricoli che non solo hanno ringraziato ma hanno sottolineato l'importanza di questo lavoro che negli anni non era mai stato concretizzato e che alla luce della siccità dei mesi scorsi è oltremodo importante. La riunione ha fatto seguito all'incontro del consiglio e del comitato dell'Ente che si sono svolti, sempre a Tarquinia, nelle scorse settimane, presso la sede di via Garibaldi. Segno tangibile ed evidente dell'attenzione e della sensibilità che la governance del Consorzio riserva, sin dall'avvio della fusione del 2020, al territorio che, tra l'altro, è stato oggetto di recente dell'assegnazione di importanti finanziamenti. Durante la riunione del consiglio è stata stigmatizzata, con forte amarezza, la recente decisione assunta dal primo cittadino di Tarquinia che, con una nota a sua firma, ha ufficializzato la decisione di non poter più garantire l'utilizzo dell'immobile denominato "Ex centro consorziale per la sperimentazione idroponica" al Consorzio. «Pur comprendendo le necessità espresse nella nota dal sindaco – hanno sottolineato con disappunto i consiglieri – cir-

ca la possibilità di adibire la struttura per il comando della Polizia locale, la procedura utilizzata, nonché le modalità per la recessione del contratto in essere, che era nato grazie alla volontà dell'ex Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca di voler perfezionare il passaggio formale dall'Agenzia del Demanio, oltre 20 anni fa, non sono state la traduzione di un atteggiamento di dialogo, sinergia e collaborazione che, tra enti dovrebbe costituire una costante. Il Consorzio a Tarquinia, così come nel resto del perimetro e, per quanto possibile anche negli oltre 130 comuni del proprio territorio, pone sempre ai primi punti della propria attività la concertazione. I locali della ex sede idroponica sono stati utilizzati, da sempre, per rimessa dei mezzi e del materiale utile alle riparazioni, nonché per spogliatoio degli operai e anche per le riunioni assembleari. Una lunga storia ed una tradizionale e concreta collaborazione si vuole cancellare con un atto che per quanto ne sappiamo – hanno detto i consiglieri del Consorzio – sembra neppure abbia trovato la piena condivisione del Consiglio comunale, almeno da quanto apparso, senza smentita, anche sui media». «Peccato davvero – aggiungono – dover registrare tutto quanto ciò che pone in difficoltà l'operatività della struttura in un momento particolare e delicato come quello attuale. Dal canto nostro restiamo a disposizione dei cittadini oltre, ovviamente dei consorziati e delle imprese del territorio rispondendo alle criticità che vengono rappresentate come quella legate ai lavori nelle strade rurali svolti di recente grazie anche all'Università Agraria». «Non possiamo però non intervenire – hanno detto i consiglieri – viste anche le dichiarazioni che in uno degli ultimi consigli comunali sono state rilasciate dal sindaco e da qualche assessore che dovrebbero ben conoscere le nostre esigenze, unitamente alla nostra storia e non esprimersi per nostro conto con affermazioni fantasiose non solo non confacenti con la realtà ma, soprattutto, mai condivise con nessuno della nostra struttura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«Piogge e falde. Non sappiamo ancora se il livello si alzerà»

Il recente maltempo giunto con la tempesta Ciaran (rispetto alla quale era stata diramata l'allerta meteo rossa), che ha interessato il Friuli-Venezia

Giulia tra giovedì 2 e venerdì 3 novembre – con piogge torrenziali, violente mareggiate e vento forte –, ha causato danni ingenti dalla costa alla montagna con allagamenti, frane, smottamenti. Tanta l'acqua caduta dal cielo, dunque nel giro di un paio di giorni. Ma ci si chiede se sia riuscita a rimpinguare le falde, i cui livelli erano bassi dopo anni di siccità, con conseguenze piuttosto serie soprattutto per il mondo agricolo. Ne abbiamo parlato con **Rosanna Clocchiatti**, presidente del Consorzio Bonifica Pianura Friulana.

Qual è la situazione dopo l'ondata di forte maltempo che ha colpito il Friuli?

«In questa fase stiamo facendo una serie di misurazioni sul territorio per capire effettivamente che tipo di impatto possano aver causato le precipitazioni. Va detto, comunque, che le falde hanno tempi di ricarica molto lunghi, a volte anche di un paio di mesi. Il livello non muta immediatamente dopo forti precipitazioni e il cambiamento dipende anche dalle zone».

Spieghiamo?

«La ricarica delle falde arriva dall'infiltrazione delle acque che cadono principalmente in montagna, ma anche dalle morbide (per ogni fiume il periodo in cui scorre tanta acqua è chiamato periodo di morbida, ndr.) del Tagliamento, del Torre e di tutti i canali che ci sono sul territorio. Attualmente ci troviamo in una

condizione di falde più alte del 2022, ma restiamo comunque sotto soglia, non siamo ancora arrivati alla normalità e speriamo che le piogge di inizio mese possano contribuire ad innalzare il livello».

Presidente, passando da mesi piuttosto siccitosi ad altri abbondantemente piovosi, quali sono le conseguenze per coltivazioni?

«Mi permetto di dire che si tratta della faccia della stessa medaglia. Ci troviamo di fronte a grandi siccità o grandi piogge e non c'è una via di mezzo. Qualche stravolgimento, con il cambio climatico, lo patiscono anche le colture, lo abbiamo visto anche in estate con grandinate e trombe d'aria. Piante e natura hanno percorsi fisiologici particolari e i continui cambiamenti e sbalzi creano enormi disagi anche in questo settore, non solo all'uomo. Per quanto possibile, come Consorzio, cerchiamo di gestire questo sistema piuttosto sballato e messo continuamente a dura prova».

Come è possibile una progettazione, considerando questi eventi atmosferici estremi?

«Siamo partiti con pianificazioni per la gestione della siccità già dal 2003, dunque più di 20 anni fa lavorando a grosse riconversioni irrigue nei terreni non irrigati. Utilizzare meno acqua ed essere più efficienti sul territorio ha permesso l'anno scorso, tranne in alcuni casi, di riuscire ad irrigare dando così un servizio importante al mondo agricolo. Al contempo

stiamo cercando di raccogliere acqua con la creazione di piccoli invasi, per distribuirla poi nei periodi siccitosi. Stiamo anche operando per la difesa del suolo attraverso progetti finanziati dalla Regione e dallo Stato. Quanto è accaduto nei giorni scorsi, con l'allerta rossa, ha comunque fatto vedere che se un territorio è sottoposto a programmi di manutenzione i disagi possono essere ridotti al minimo, con qualche esondazione e allagamento, ma non con conseguenze drammatiche. Questo è dovuto anche la lavoro che si sta facendo con la Regione, con l'assessorato all'Ambiente e Agricoltura e con tutte le realtà del territorio, dalle Amministrazioni comunali al mondo agricolo e alla Protezione civile».

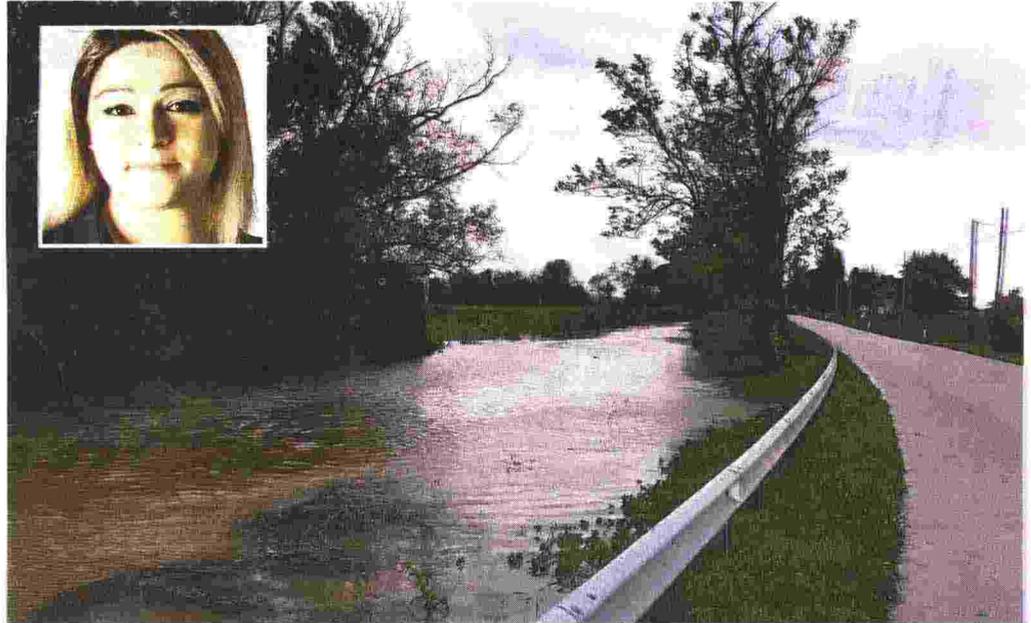
A proposito di risparmio d'acqua, a fine mese scatterà l'ordinanza regionale che impone forti limitazioni all'erogazione attraverso i tantissimi pozzi artesiani sparsi sul territorio regionale. A suo parere è una buona decisione?

«Con onestà va detto che l'argomento non è direttamente collegato alle competenze del Consorzio di Bonifica, in quanto noi gestiamo falde e pozzi per scopo irriguo. Possiamo però dire che tutto quello che serve per utilizzare al meglio la risorsa idrica diventa più che una buona idea una necessità. Sono scelte che vanno valutate e ben ponderate e molte volte, con coraggio, anche prese».

**Monika Pascolo
e Valentina Pagani**

L'intervista

Rosanna Clocchiatti, a capo del Consorzio Bonifica Pianura Friulana: «Dopo la siccità del 2022 serve molta acqua al mondo agricolo»



La tempesta Ciaran abbattutasi sul Fvg tra il 2 e il 3 novembre ha creato innumerevoli danni; nel riquadro, Rosanna Clocchiatti

Sistemi irrigui nella Sinistra Torre

Studiare le possibili fonti di approvvigionamento per l'utilizzo irriguo della risorsa idrica nell'alta pianura friulana orientale. Ovvero nei territori dei comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Faedis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco e Remanzacco. Un'area della Sinistra Torre di circa 300 chilometri quadrati dove la siccità del 2022 ha messo in ginocchio l'agricoltura. Ora, dunque, il territorio sarà interessato da un progetto di fattibilità redatto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, in collaborazione con le Università di Udine e di Padova. Finanziato dalla Regione con 102 mila euro, in particolare prevede uno studio idrogeologico, uno idrologico e un modello di flusso sotterraneo. «L'approfondita analisi conoscitiva consentirà di simulare diversi scenari e di individuare le possibili fonti di approvvigionamento idrico», ha spiegato il direttore tecnico del Consorzio, Stefano Bongiovanni, che è anche responsabile unico del progetto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Piano anti esondazione, passi in avanti

IN CORSO LE PROCEDURE PER L'ESPLETAMENTO DELLA GARA CHE AFFIDERÀ LA VERIFICA PRELIMINARE DI PROGETTAZIONE RELATIVAMENTE ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO URBANO DEL TOPINO. MELASECCHIE SUL REPERIMENTO DEI FONDI PRESSO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE: "GRANDE FIDUCIA"

FEDERICA MENGHINELLA

Risale alla fine di luglio scorso la lettera con cui la Regione dell'Umbria ha dato mandato al Consorzio di Bonificazione di "avviare l'attività di competenza finalizzata all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni" sul progetto definitivo del Piano anti esondazione del tratto urbano del Topino.

Il tutto "nelle more del reperimento delle risorse aggiuntive": la missiva certifica la volontà da parte dell'Ente regionale di accelerare sul progetto, nonostante siano 16 i milioni di euro che mancano all'appello: il costo del progetto (finanziato per 32 milioni) in fase di progettazione definitiva era infatti passato a 48 milioni e mezzo.

"L'expertise interrogata dalla Regione - ribadisce il Consorzio della Bonificazione Umbra - ha confermato la bontà dell'impostazione tecnica e la validità del progetto per i risultati che erano stati prefissati, ovvero la messa in sicurezza della città di Foligno con tempi di ricorso 50ennale, sottoscrivendo anche la regolarità del preventivo di spesa e l'incremento dei costi dovuti a una serie di concause tra cui la crisi energetica con l'avvicinarsi di due prezzari regionali".

Al via dunque da parte dell'ente consortile alla parte autorizzativa e di verifica della progettazione. Il codice degli appalti prevede infatti la **Verifica preliminare di progettazione** per la quale sono state avviate le procedure di gara sul progetto definitivo. Quanto ai **tempi**, dagli uffici del Consorzio spiegano: "Di tali verifiche progettuali dovremmo avere contezza entro fine anno e poi, se da gennaio arriveranno i finanziamenti, avvieremo quella che sarà una gara d'appalto molto importante".

Una gara da oltre 48 milioni: costi lievitati e soldi - in parte - ancora da trovare; ma **Melasecchie** alla Gazzetta è **ottimista** e affer-

ma di avere "grande fiducia nella possibilità di reperimento dei fondi". Già a maggio scorso l'assessore aveva annunciato di voler procedere nel portare avanti **il progetto definitivo** per completare l'intervento. "Il meglio - aveva detto allora Melasecchie - è nemico del bene, intanto facciamo il bene e si procederà per ottenere i fondi necessari. In caso di alluvione non possiamo trovarci in condizione di difetto: chiederemo il finanziamento al ministero dell'Ambiente, del resto anche il ministro Musumeci ci ha sollecitato nell'uso dei fondi disponibili".

Ricordiamo che la prima stesura del progetto risale a molti anni fa, quando la Regione Umbria incaricò il Consorzio della Bonificazione per la progettazione del piano. A seguire lo studio di fattibilità preliminare redatto 11 anni fa dal Consorzio e approvato dal Comune di Foligno rappresentato dall'allora sindaco Nando Mismetti.

A seguire, nel 2013, l'affidamento del progetto allo Studio Chiarini Associati di Arezzo. Con deliberazione dell'11 giugno 2015 firmata dall'allora presidente Giuliano Nalli, il Consorzio approvò il progetto preliminare delle opere per un importo di 31 milioni di euro di cui 18.715.000 di lavori stimati. Il piano negli anni ha subito molte vicissitudini ed è stato sottoposto a numerosi cambiamenti fino alla consegna, lo scorso agosto, alla Regione dell'Umbria da parte del Consorzio presieduto dall'attuale presidente Paolo Montioni.

A seguire era stato sottoposto dalla Regione all'expertise della fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale), che a maggio aveva consegnato la propria relazione.

Il maxi progetto prevede la ripulitura mediante dragatura del fiume Topino (da ripe-

tere periodicamente) e la costruzione di una grossa vasca di laminazione da quaranta ettari a valle, fra Spello e Cannara, nei terreni dell'azienda vivaistica regionale Umbraflor. Previste anche vasche a paratie con manovrazione idraulica.

Circa 300mila euro - come quantificato tempo fa su queste colonne - il costo stimato per le manutenzioni annuali; il piano ne prevederebbe l'esborso da parte della Regione.

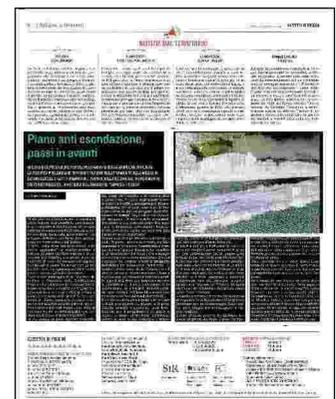
Un progetto da fare "a qualsiasi costo" dunque, per motivi di sicurezza della popolazione e anche per la sua strategicità, coinvolgendo un'area cruciale: quella dell'ex Zuccherificio. Le opere di messa in sicurezza idraulica infatti, una volta completate dovrebbero ridurre il rischio di esondabilità del fiume che attraversa la città, così da permettere una modifica del piano urbanistico cittadino e il declassamento delle zone a rischio, rendendovi possibile l'edificazione.



Topino in piena lo scorso 3 novembre

maxtripipi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Dopo ritrovamenti archeologici nella costruzione della Vasca di Laminazione a Rezzato i lavori possono riprendere

MATIDLE SPINA

Nel corso dei lavori di costruzione della Vasca di Laminazione di Virle a Rezzato, un progetto vitale per la sicurezza idraulica della città, si sono verificati degli interessanti ritrovamenti archeologici. L'opera, interrotta a settembre, è ora ripresa dopo un'attenta analisi da parte degli esperti.

La scoperta dei reperti, risalenti al periodo del Neolitico, ha rappresentato un'importante svolta nell'ambito del progetto. La Soprintendenza ha condotto un'ispezione accurata e ha catalogato quanto riemerso, giungendo alla conclusione che i lavori possono proseguire senza alcuna violazione del patrimonio storico.

La Vasca di Laminazione di Virle rappresenta una componente fondamentale per garantire la sicurezza idraulica della città e proteggerla dai rischi di alluvioni e inondazioni. La struttura dovrebbe essere completata entro ottobre 2024 e avrà una notevole capacità di stoccaggio delle acque, pari

a quasi 7mila metri cubi. Questo progetto è finanziato con 700mila euro dalla Regione Lombardia ed è realizzato dal Consorzio di Bonifica del Chiese nell'ambito di un accordo strategico per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Brescia, con un totale di quasi 37 milioni di euro di investimento. L'interruzione temporanea dei lavori a seguito del ritrovamento dei frammenti di vasi, selci e di una parte di "piantadera" ha bloccato temporaneamente le operazioni. Tuttavia, l'ispezione accurata dei reperti ha confermato che non era necessario proseguire gli scavi archeologici, consentendo così la ripresa dei lavori e garantendo la prosecuzione della realizzazione di questa importante infrastruttura idraulica.

Parallelamente alla costruzione della vasca si stanno realizzando nuovi parcheggi per migliorare la funzionalità dell'area e valorizzarla, rendendola più accogliente e fruibile per i residenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi, al centro sud preoccupanti prologhi alle annunciate grandi piogge

È un'Italia non priva di apprensioni meteo, quella che attende le annunciate precipitazioni soprattutto al Centro Sud, dove preoccupazioni hanno già creato i recenti nubifragi sulla costa pescarese (oltre 70 millimetri di pioggia tra Montesilvano e Colle Scorrano) e le trombe marine, che hanno colpito il litorale campano da Castel Volturno alla Costiera Amalfitana, toccando Ischia (un anno fa, la frana che causò 12 vittime) ed arrivando fino a Diamante in Calabria. Accanto al sempre più ravvicinato ripetersi di violenti eventi meteo, ciò che notiamo, purtroppo, è la velocità, con cui il tema della sicurezza idrogeologica esce dai radar dell'opinione pubblica, dimenticando che, terminata l'emergenza, i territori alluvionati restano maggiormente esposti alle evenienze meteorologiche, che solo il 10% dei danni subiti dalla popolazione sarà ristorato e che il 94% dei comuni italiani è toccato dal rischio di frane o inondazioni evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI). Se non abbracciamo le logiche della prevenzione civile, pregiudichiamo qualsiasi ipotesi di sviluppo per il Paese: l'Italia ha bisogno di un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. È necessario efficientare ed incrementare reti ed infrastrutture idrauliche, ormai inadeguate di fronte alle estremizzazioni degli eventi atmosferici, indotta dalla crisi climatica. Oltre a ciò, va approvata urgentemente la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo: la cementificazione è evidentemente un moltiplicatore del rischio idrogeologico. Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala come, in questa fase, il landamento della gran parte dei corpi idrici, compresi quelli meridionali, sia caratterizzato dal segno meno. Al Nord, a fare eccezione sono i laghi Maggiore e d'Isèo: il primo guadagna circa 32 centimetri in una settimana, attestandosi al 93,5% di riempimento, mentre il secondo raggiunge il 95%, così come il bacino di Garda, mentre quello di Como, tracimato qualche settimana fa, si abbassa di 28 centimetri in una settimana (ora è al 48,2% di riempimento, scendendo sotto la media del periodo). In Valle d'Aosta è da segnalare la vistosa diminuzione di portata della Dora Baltea, che cala dai 76,80 metri cubi al secondo della scorsa settimana (dopo aver toccato anche mc/s 130!) a mc/s 4,70, cioè meno del 28% rispetto alla media mensile (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). Anche la portata del fiume Po, specialmente nella sezione piemontese, è nettamente inferiore alla media del periodo con un deficit, che va dal -60% circa al rilevamento di Torino Murazzi fino a -67% dell'isola S. Antonio. In Lombardia ed Emilia-Romagna lo scarto negativo risulta più contenuto (da -23% a Cremona e Borgoforte fino al quasi -47% di Piacenza), mentre sul delta risulta esserci un po' meno del 70% dell'acqua mediamente presente in questo periodo. In Piemonte tornano a scendere i livelli nei bacini fluviali del Sud della regione: il Tanaro, dopo gli exploit positivi di qualche settimana fa, vede ridursi la portata agli attuali 44,7 metri cubi al secondo, cioè il 79% in meno, rispetto al valore medio di Novembre; cala anche la Stura di Demonte, che però mantiene una portata leggermente superiore alla media. Invariato resta il livello della Varaita, mentre addirittura crescono Stura di Lanzo e Toce (fonte: ARPA Piemonte). In Lombardia, grazie al deflusso dal lago di Como (quasi 200 metri cubi al secondo), la portata del fiume Adda, pur decrescente, si mantiene superiore ai valori tipici del periodo. Senza contare la riserva di neve in quota, dove il manto ha raggiunto cm. 120 a Lanzada (oltre i 3000 metri di altitudine) e cm. 80 a Livigno, il quantitativo d'acqua stoccata nei bacini della regione supera di ben il 20% il valore medio del periodo e di oltre il 90% quello dello scorso anno (fonte: ARPA Lombardia). In Veneto, il livello del fiume Adige, pur in calo, mantiene valori più alti della media dello scorso decennio; stesso dicasi per la Livenza (altezza idrometrica: m. 1,07), mentre in discesa sono anche le portate di Brenta e Bacchiglione. Tornano sotto media le portate dei fiumi appenninici in Emilia-Romagna, dove si evidenziano performances fortemente negative negli alvei orientali: Savio a circa l'11% della portata media di Novembre, Reno al 4,5%, Secchia (nella fascia centrale del Modenese) al 12% circa. Dopo le rischiosissime ondate di piena provocate dal ciclone Ciaran, anche i corsi d'acqua centro-occidentali quali Enza (ad un terzo della portata media mensile), Taro (al momento registra un deficit di oltre il 75%) e Trebbia (portata di mc/s 15,34 contro una media di mc/s 36,20), oggi ripresentano gli scarsi livelli già registrati nel 2023 e nell'anno precedente. In controtendenza c'è il Panaro, la cui portata (mc/s 25,24) permane nettamente superiore alla media di Novembre (fonte: ARPAE). Un netto calo si registra nelle altezze idrometriche dei fiumi liguri: sotto media sono i livelli di Magra ed Entella, che ad inizio Novembre preoccupavano per il rischio di esondazione. La Toscana, idraulicamente infragilita dalla recente ondata di maltempo sulla Valdarno, vede scendere i livelli dei fiumi, che avevano portato paura, distruzione e purtroppo anche morte. Il Serchio torna al di sotto dei livelli medi del periodo; cala anche l'Arno. Nella parte meridionale della regione, l'Ombrone ha una portata di soli mc/s 4,46, cioè il 13% circa del valore medio nel recente passato (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). Ad eccezione della Nera,

nettamente più bassi rispetto agli anni recenti sono i livelli dei fiumi marchigiani, in primis l'Esino, ma anche il suo affluente Sentino (fonte: Protezione Civile Marche). In attesa delle piogge rimane sostanzialmente invariata la situazione dei corpi idrici dell'Umbria, dove il lago Trasimeno è incapace di abbandonare una condizione di crisi, che ormai perdura da troppo tempo. Nel Lazio, sorte analoga è quella dei laghi di Bracciano, Nemi ed Albano; aumenta invece la portata del fiume Tevere a Roma, mentre decresce quella dell'Aniene. Nel Viterbese rimangono stabili i livelli della Fiora, mentre in Ciociaria il livello del fiume Liri continua ad abbassarsi. In Campania è scarso, per il periodo, il livello del fiume Volturno nel tratto beneventano, mentre verso la foce risulta essere maggiormente in linea con i livelli tipici del periodo; importante calo del Garigliano, che scende di quasi 1 metro in due settimane. In Basilicata, gli invasi artificiali trattengono attualmente quasi 253 milioni di metri cubi d'acqua, mantenendo un surplus di oltre 25 milioni sul 2022 (Fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). In Puglia, invece, la disponibilità idrica nei bacini ammonta ad oltre 125 milioni di metri cubi, con un calo di circa 2 milioni e mezzo rispetto alla scorsa settimana ed un margine di solo 7 milioni sul 2022. In Sicilia, infine, il quantitativo d'acqua presente negli invasi si attesta sui 325 milioni di metri cubi, cioè un valore leggermente inferiore alla media dei recenti 13 anni (mln. mc. 328,49).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Israele](#)
[Giulia Cecchettin](#)
[Ascolti TV](#)
[Meteo](#)
[Oroscopo](#)
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > ANBI, tornate le grandi piogge: il territorio italiano è fragile

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 23 novembre 2023

ANBI, tornate le grandi piogge: il territorio italiano è fragile

Vincenzi (ANBI): "Ciò che notiamo, purtroppo, è la velocità con cui il tema della sicurezza idrogeologica esce dai radar dell'opinione pubblica"

di Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI, confermata la fragilità del territorio italiano dalle ultime piogge: serve un grande piano di manutenzione straordinaria

E' un'Italia non priva di apprensioni meteo, quella che attende le annunciate precipitazioni soprattutto al **Centro Sud**, dove preoccupazioni hanno già creato i **recenti nubifragi** sulla costa pescarese (oltre 70 millimetri di pioggia tra Montesilvano e Colle Scorrano) e le trombe marine, che hanno

colpito il **litorale campano** da Castel Volturno alla Costiera Amalfitana, toccando Ischia (un anno fa, la frana che causò 12 vittime) ed arrivando fino a Diamante in **Calabria**.

"Accanto al sempre più ravvicinato ripetersi di violenti eventi meteo, ciò che notiamo, purtroppo, è la velocità, con cui il tema della sicurezza idrogeologica esce dai radar dell'opinione pubblica, dimenticando che, terminata l'emergenza, i territori alluvionati restano maggiormente esposti alle evenienze meteorologiche, che solo il 10% dei danni subiti dalla popolazione sarà ristorato e che il 94% dei comuni italiani è toccato dal rischio di frane o inondazioni", evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe).

"Se non abbracciamo le logiche della prevenzione civile, pregiudichiamo qualsiasi ipotesi di sviluppo per il Paese: l'Italia ha bisogno di un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio. È necessario efficientare ed incrementare reti ed infrastrutture idrauliche, ormai inadeguate di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, indotta dalla crisi climatica. Oltre a ciò, va approvata urgentemente la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo: la cementificazione è evidentemente un moltiplicatore del rischio idrogeologico", aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Il report settimanale dell'Osservatorio **ANBI** sulle Risorse Idriche segnala come, in questa fase, l'andamento della gran parte dei corpi idrici, compresi quelli meridionali, sia caratterizzato dal segno meno. Al **Nord**, a fare eccezione sono i laghi Maggiore e d'Iseo: il primo guadagna circa **32 centimetri** in una settimana, attestandosi al **93,5% di riempimento**, mentre il secondo raggiunge il **95%**, così come il bacino di Garda, mentre quello di **Como**, trascinato qualche settimana fa, si abbassa di **28 centimetri in una settimana** (ora è al **48,2% di riempimento**, scendendo sotto la media del periodo).

In **Valle d'Aosta** è da segnalare la vistosa diminuzione di portata della Dora Baltea, che cala dai **76,80 metri cubi** al secondo della scorsa settimana (dopo aver toccato anche mc/s 130!) a mc/s 4,70, cioè meno del 28% rispetto alla media mensile (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). Anche la portata del fiume Po, specialmente nella sezione piemontese, è nettamente inferiore alla media del periodo con un deficit, che va dal **-60% circa** al rilevamento di **Torino Murazzi fino a -67%** dell'Isola S. Antonio. In **Lombardia** ed **Emilia-Romagna** lo scarto negativo risulta più contenuto (da -23% a Cremona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

e Borgoforte fino al quasi -47% di Piacenza), mentre sul delta risulta esserci un po' meno del 70% dell'acqua mediamente presente in questo periodo.

In **Piemonte** tornano a scendere i livelli nei bacini fluviali del Sud della regione: il Tanaro, dopo gli exploit positivi di qualche settimana fa, vede ridursi la portata agli attuali **44,7 metri cubi** al secondo, cioè il **79%** in meno, rispetto al valore medio di Novembre; cala anche la Stura di Demonte, che però mantiene una portata leggermente superiore alla media. Invariato resta il livello della Varaita, mentre addirittura crescono Stura di Lanzo e Toce (fonte: ARPA Piemonte).

In **Lombardia**, grazie al deflusso dal lago di Como (quasi 200 metri cubi al secondo), la portata del fiume Adda, pur decrescente, si mantiene superiore ai valori tipici del periodo. Senza contare la riserva di neve in quota, dove il manto ha raggiunto cm. 120 a Lanzada (oltre i 3000 metri di altitudine) e **cm. 80** a Livigno, il quantitativo d'acqua stoccata nei bacini della regione supera di ben il 20% il valore medio del periodo e di oltre il **90% quello dello scorso anno** (fonte: ARPA Lombardia). In **Veneto**, il livello del fiume Adige, pur in calo, mantiene valori più alti della media dello scorso decennio; stesso dicasi per la Livenza (altezza idrometrica: m. 1,07), mentre in discesa sono anche le portate di Brenta e Bacchiglione.

Tornano sotto media le portate dei fiumi appenninici in **Emilia-Romagna**, dove si evidenziano performances fortemente negative negli alvei orientali: Savio a **circa l'11%** della portata media di Novembre, **Reno al 4,5%**, Secchia (nella fascia centrale del Modenese) al **12% circa**. Dopo le rischiosissime ondate di piena provocate dal ciclone Ciaran, anche i corsi d'acqua centro-occidentali quali Enza (ad un terzo della portata media mensile), Taro (al momento registra un deficit di oltre il 75%) e Trebbia (portata di mc/s 15,34 contro una media di mc/s 36,20), oggi ripresentano gli scarsi livelli già registrati nel 2023 e nell'anno precedente. In controtendenza c'è il Panaro, la cui portata (mc/s 25,24) permane nettamente superiore alla media di Novembre (fonte: ARPAE).

Un netto calo si registra nelle altezze idrometriche dei fiumi liguri: sotto media sono i livelli di Magra ed Entella, che ad inizio Novembre preoccupavano per il rischio di esondazione. La **Toscana**, idraulicamente infragilita dalla recente ondata di maltempo sulla Valdarno, vede scendere i livelli dei fiumi, che avevano portato paura, distruzione e purtroppo anche morte. Il Serchio torna al di sotto dei livelli medi del periodo; cala anche l'Arno. Nella parte meridionale della regione, l'Ombro ha una portata di soli mc/s 4,46, cioè il 13% circa del valore medio nel recente passato (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

Ad eccezione della Nera, nettamente più bassi rispetto agli anni recenti sono i livelli dei fiumi marchigiani, in primis l'Esino, ma anche il suo affluente Sentino (fonte: Protezione Civile Marche). In attesa delle piogge rimane sostanzialmente invariata la situazione dei corpi idrici dell'Umbria, dove il lago Trasimeno è incapace di abbandonare una condizione di crisi, che ormai perdura da troppo tempo. Nel **Lazio**, sorte analoga è quella dei laghi di Bracciano, Nemi ed Albano; aumenta invece la portata del fiume Tevere a Roma, mentre decresce quella dell'Aniene. Nel Viterbese rimangono stabili i livelli della Fiora, mentre in Ciociaria il livello del fiume Liri continua ad abbassarsi.

In **Campania** è scarso, per il periodo, il livello del fiume Volturno nel tratto beneventano, mentre verso la foce risulta essere maggiormente in linea con i livelli tipici del periodo; importante calo del Garigliano, che scende di quasi 1 metro in due settimane. In **Basilicata**, gli invasi artificiali trattengono attualmente quasi 253 milioni di metri cubi d'acqua, mantenendo un surplus di oltre **25 milioni sul 2022** (Fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

In **Puglia**, invece, la disponibilità idrica nei bacini ammonta ad oltre 125 milioni di metri cubi, con un calo di circa **2 milioni e mezzo** rispetto alla scorsa settimana ed un margine di solo 7 milioni sul 2022. In **Sicilia**, infine, il quantitativo d'acqua presente negli invasi si attesta sui 325 milioni di metri cubi, cioè un valore leggermente inferiore alla media dei recenti **13 anni** (mln. mc. 328,49).

[Iscriviti alla newsletter](#) 



Home » Consorzio di Bonifica Volturno, con la manutenzione straordinaria della Zona Alta del Bacino dei Regi Lagni al via la realizzazione del Masterplan “Da Terra dei fuochi a Giardini d’Europa”

Consorzio di Bonifica Volturno, con la manutenzione straordinaria della Zona Alta del Bacino dei Regi Lagni al via la realizzazione del Masterplan “Da Terra dei fuochi a Giardini d’Europa”

By —23 Novembre 2023 Nessun commento 3 Mins Read



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(AGENPARL) – gio 23 novembre 2023 Comunicato Stampa n. 38

Caserta, 23 Novembre 2023

Il Consorzio di Bonifica del Volturno ha illustrato ad Acerra gli importanti lavori in corso per la rifunzionalizzazione idraulica dell'Area Alta del Bacino dei Regi Lagni, primo atto del Masterplan "Da Terra dei Fuochi a Giardini d'Europa"

La realizzazione del Masterplan Da Terra dei Fuochi a Giardini d'Europa – corridoio ecologico dei Regi Lagni è al debutto proprio nell'Area Alta di questo importante e strategico bacino idrografico. È questo il messaggio lanciato oggi nella sala del Consiglio comunale di Acerra dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno con la prima Conferenza programmatica del secondo ciclo, un momento di incontro necessario con i sindaci e le amministrazioni comunali e di ascolto delle istanze delle comunità che beneficiano della rete dei canali di bonifica dell'ente e degli interventi di manutenzione straordinaria programmati sul territorio e in via di realizzazione.

Il direttore dell'ente, l'ingegnere Camillo Mastracchio, ha tracciato nel suo intervento una disamina dettagliata degli interventi in atto. Quelli straordinari li ha finanziati Regione Campania per 8,3 milioni di euro, individuando il Consorzio quale soggetto attuatore: "Si tratta di un intervento di sistemazione idraulica e di ripristino della funzionalità idraulica dei sottobacini idrografici degli alvei Quindici, Gauda e Boscofongone in parte già eseguito lungo ben 28,8 chilometri di canali – ha sottolineato il direttore Mastracchio. In dettaglio, gli interventi previsti e finanziati dalla Delibera di giunta regionale della Campania n. 461 del 26 luglio 2023, riguardano il decespugliamento, la rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva lungo i tratti di canali individuati e lungo le loro sponde; si provvede inoltre alla rimozione dei rifiuti presenti nelle sezioni idrauliche e sulle sponde, compreso il trasporto a discarica "Un compito – quello della rimozione dei rifiuti dalle sponde e del loro conferimento in discarica normalmente non attribuito al Consorzio di bonifica e pertanto del tutto straordinario – ha puntualizzato il direttore Mastracchio. Al Consorzio è stato dato anche incarico della rimozione del materiale terrigeno depositatosi sul fondo dei canali nei punti con maggiori criticità idrauliche e la riprofilatura dei canali. I lavori toccano i comuni di Tufino, Comiziano, Camposano, Cimitile, Nola, Saviano e Marigliano. Ovviamente l'impatto riguarda anche i territori dei comuni posti a valle, dove sono in atto le ordinarie operazioni di manutenzione del Consorzio: da Marigliano a Caivano, passando per Acerra, Mariglianella, Brusciano e Castello di Cisterna.

"L'incontro di oggi – afferma Francesco Todisco, commissario straordinario dell'ente – è stato particolarmente importante, poiché è necessario instaurare un dialogo forte con le amministrazioni comunali per preservare la tutela del nostro territorio: l'avvio della realizzazione del Masterplan Da Terra dei Fuochi a Giardini d'Europa deve necessariamente passare attraverso un costante ascolto delle istanze dei territori coinvolti, affinché questa grande opera di recupero idraulico ed ambientale diventi parte della coscienza collettiva delle comunità che attraversa".

Nelle prossime settimane seguiranno altre tre Conferenze programmatiche, diversificate per zone e tutte con inizio alle ore 10:30. Il 6 dicembre sarà la volta dell'Area del Basso Volturno, con incontro programmato nell'aula consiliare del Comune di Capua. Il 10 dicembre toccherà invece all'area media dei Regi Lagni, con

Conferenza programmatica fissata nell'aula consiliare del Comune dei Casal di Principe. Infine, il 16 gennaio 2024 sarà la volta della Conferenza programmatica per l'Area bassa dei Regi Lagni, che si terrà nell'aula consiliare del Comune di Villa Literno.

SHARE.



RELATED POSTS

NON PERMETTERE AD UN TAPPO
DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SUBR DI VINVENTIONS



Home > Cronache > Dai Campi > Arriva la pioggia in Italia. La mappa delle precipitazioni di ANBI, preoccupazione...

Cronache Dai Campi

Arriva la pioggia in Italia. La mappa delle precipitazioni di ANBI, preoccupazione al centro sud

di Agricultura.it - 23 Novembre 2023



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

 Search


ROMA – E' un'Italia non priva di apprensioni meteo, quella che attende le annunciate precipitazioni soprattutto al Centro Sud, dove preoccupazioni hanno già creato i recenti nubifragi sulla costa pescarese (oltre 70 millimetri di pioggia tra Montesilvano e Colle Scorrano) e le trombe marine, che hanno colpito il litorale campano da Castel Volturmo alla Costiera Amalfitana, toccando Ischia (un anno fa, la frana che causò 12 vittime) ed arrivando fino a Diamante in Calabria.

“Accanto al sempre più ravvicinato ripetersi di violenti eventi meteo, ciò che notiamo, purtroppo, è la velocità, con cui il tema della sicurezza idrogeologica esce dai radar dell'opinione pubblica, dimenticando che, terminata l'emergenza, i territori alluvionati restano maggiormente esposti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

alle evenienze meteorologiche, che solo il 10% dei danni subiti dalla popolazione sarà ristorato e che il 94% dei comuni italiani è toccato dal rischio di frane o inondazioni” evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).

“Se non abbracciamo le logiche della prevenzione civile, pregiudichiamo qualsiasi ipotesi di sviluppo per il Paese: l’Italia ha bisogno di un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – È necessario efficientare ed incrementare reti ed infrastrutture idrauliche, ormai inadeguate di fronte all’estremizzazione degli eventi atmosferici, indotta dalla crisi climatica. Oltre a ciò, va approvata urgentemente la legge contro l’indiscriminato consumo di suolo: la cementificazione è evidentemente un moltiplicatore del rischio idrogeologico.”

Il report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala come, in questa fase, l’andamento della gran parte dei corpi idrici, compresi quelli meridionali, sia caratterizzato dal segno meno.

Al Nord, a fare eccezione sono i laghi Maggiore e d’Iseo: il primo guadagna circa 32 centimetri in una settimana, attestandosi al 93,5% di riempimento, mentre il secondo raggiunge il 95%, così come il bacino di Garda, mentre quello di Como, trascinando qualche settimana fa, si abbassa di 28 centimetri in una settimana (ora è al 48,2% di riempimento, scendendo sotto la media del periodo).

In Valle d’Aosta è da segnalare la vistosa diminuzione di portata della Dora Baltea, che cala dai 76,80 metri cubi al secondo della scorsa settimana (dopo aver toccato anche mc/s 130!) a mc/s 4,70, cioè meno del 28% rispetto alla media mensile (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d’Aosta).

Anche la portata del fiume Po, specialmente nella sezione piemontese, è nettamente inferiore alla media del periodo con un deficit, che va dal -60% circa al rilevamento di Torino Murazzi fino a -67% dell’Isola S. Antonio. In Lombardia ed Emilia-Romagna lo scarto negativo risulta più contenuto (da -23% a Cremona e Borgoforte fino al quasi -47% di Piacenza), mentre sul delta risulta esserci un po’ meno del 70% dell’acqua mediamente presente in questo periodo.

In Piemonte tornano a scendere i livelli nei bacini fluviali del Sud della regione: il Tanaro, dopo gli exploit positivi di qualche settimana fa, vede ridursi la portata agli attuali 44,7 metri cubi al secondo, cioè il 79% in meno, rispetto al valore medio di Novembre; cala anche la Stura di Demonte, che però mantiene una portata leggermente superiore alla media. Invariato resta il livello della Varaita, mentre addirittura crescono Stura di Lanzo e Toce (fonte: ARPA Piemonte).

In Lombardia, grazie al deflusso dal lago di Como (quasi 200 metri cubi al secondo), la portata del fiume Adda, pur decrescente, si mantiene superiore ai valori tipici del periodo. Senza contare la riserva di neve in quota, dove il manto ha raggiunto cm. 120 a Lanzada (oltre i 3000 metri di altitudine) e cm. 80 a Livigno, il quantitativo d’acqua stoccata nei bacini della regione supera di ben il 20% il valore medio del periodo e di oltre il 90% quello dello scorso anno (fonte: ARPA Lombardia).

In Veneto, il livello del fiume Adige, pur in calo, mantiene valori più alti della media dello scorso decennio; stesso dicasi per la Livenza (altezza idrometrica: m. 1,07), mentre in discesa sono anche le portate di Brenta e Bacchiglione.

Tornano sotto media le portate dei fiumi appenninici in Emilia-Romagna, dove si evidenziano performances fortemente negative negli alvei orientali: Savio a circa l’11% della portata media di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Novembre, Reno al 4,5%, Secchia (nella fascia centrale del Modenese) al 12% circa. Dopo le rischiosissime ondate di piena provocate dal ciclone Ciaran, anche i corsi d'acqua centro-occidentali quali Enza (ad un terzo della portata media mensile), Taro (al momento registra un deficit di oltre il 75%) e Trebbia (portata di mc/s 15,34 contro una media di mc/s 36,20), oggi ripresentano gli scarsi livelli già registrati nel 2023 e nell'anno precedente. In controtendenza c'è il Panaro, la cui portata (mc/s 25,24) pemane nettamente superiore alla media di Novembre (fonte: ARPAE).

Un netto calo si registra nelle altezze idrometriche dei fiumi liguri: sotto media sono i livelli di Magra ed Entella, che ad inizio Novembre preoccupavano per il rischio di esondazione.

La Toscana, idraulicamente infragilita dalla recente ondata di maltempo sulla Valdarno, vede scendere i livelli dei fiumi, che avevano portato paura, distruzione e purtroppo anche morte. Il Serchio torna al di sotto dei livelli medi del periodo; cala anche l'Arno. Nella parte meridionale della regione, l'Ombrone ha una portata di soli mc/s 4,46 ,cioè il 13% circa del valore medio nel recente passato (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

Ad eccezione della Nera, nettamente più bassi rispetto agli anni recenti sono i livelli dei fiumi marchigiani, in primis l'Esino, ma anche il suo affluente Sentino (fonte: Protezione Civile Marche).

In attesa delle piogge rimane sostanzialmente invariata la situazione dei corpi idrici dell'Umbria, dove il lago Trasimeno è incapace di abbandonare una condizione di crisi, che ormai perdura da troppo tempo.

Nel Lazio, sorte analoga è quella dei laghi di Bracciano, Nemi ed Albano; aumenta invece la portata del fiume Tevere a Roma, mentre decresce quella dell'Aniene. Nel Viterbese rimangono stabili i livelli della Fiora, mentre in Ciociaria il livello del fiume Liri continua ad abbassarsi.

In Campania è scarso, per il periodo, il livello del fiume Volturno nel tratto beneventano, mentre verso la foce risulta essere maggiormente in linea con i livelli tipici del periodo; importante calo del Garigliano, che scende di quasi 1 metro in due settimane.

In Basilicata, gli invasi artificiali trattengono attualmente quasi 253 milioni di metri cubi d'acqua, mantenendo un surplus di oltre 25 milioni sul 2022 (Fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

In Puglia, invece, la disponibilità idrica nei bacini ammonta ad oltre 125 milioni di metri cubi, con un calo di circa 2 milioni e mezzo rispetto alla scorsa settimana ed un margine di solo 7 milioni sul 2022.

In Sicilia, infine, il quantitativo d'acqua presente negli invasi si attesta sui 325 milioni di metri cubi, cioè un valore leggermente inferiore alla media dei recenti 13 anni (mln. mc. 328,49).

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi in evidenza pioggia



Articolo precedente

Articolo successivo



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | gio, 23 Novembre

[Ambiente]

Comune di Firenze

Studenti universitari a lezione di ambiente e transizione ecologica in Comune

Collaborazione tra assessorato e master Futuro vegetale di Stefano Mancuso e Leonardo Chiesi

Gli studenti che seguiranno la prossima edizione del master Futuro Vegetale, progetto dell'Università di Firenze che ha l'obiettivo di formare nuove sensibilità che rispondano all'evoluzione del lavoro nel mondo green, coordinato dal neurobiologo vegetale Stefano Mancuso e dal sociologo Leonardo Chiesi, potranno svolgere il loro tirocinio presso l'assessorato all'ambiente del Comune.

I tirocinanti del master potranno seguire i principali progetti di transizione ecologica del Comune, a partire da "Firenze per il clima" in cui competenze tecniche devono unirsi a visione progettuale e sensibilità sociale per trasportare le istanze degli enti pubblici all'interno delle comunità dei cittadini.

"Questo master è uno strumento importante per portare nuove competenze alla Pubblica amministrazione e consentirà agli studenti un'esperienza formativa stimolante - dichiara l'assessore all'ambiente e alla transizione ecologica Andrea Giorgio -. Inoltre si inserisce pienamente nel percorso di Firenze per il clima dove proviamo a costruire la città del domani e per farlo abbiamo bisogno dell'apporto di tutti i centri del sapere, dei giovani e delle energie migliori della città".

"Nell'81% delle offerte di lavoro del 2022, secondo il quattordicesimo rapporto Green Italy pubblicato lo scorso 31 ottobre da Fondazione Symbola e Unioncamere, la richiesta di competenze e cultura green è stata ritenuta necessaria e lo sarà sempre di più nei prossimi anni - sottolinea Fabio Ciavarella, responsabile organizzativo del master -. Al grande interesse del mondo del lavoro serve però che corrisponda una formazione continua e aperta, per ridurre il rischio del mismatch, ovvero la non aderenza dei profili professionali con quelli richiesti da aziende ed istituzioni pubbliche: un problema che è già previsto riguarderà un'offerta di lavoro su due nel 2023".

Il master 'Futuro Vegetale' (<https://www.futurovegetale.org/>) forma professionisti competenti nel lavoro interdisciplinare e nel pensiero trasversale in grado di unire un

Primo piano | Toscana | Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met



Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

nuovo rapporto umano-piante con le questioni sociali all'interno di progetti a medio e lungo termine. Nei sei anni di attività Futuro Vegetale ha formato quasi 300 persone di tutta Italia, provenienti da diverse formazioni e proiettate verso diversi contesti lavorativi.

Consapevole dei cambiamenti in atto, attraverso i suoi tirocini il master in questi anni ha rafforzato le collaborazioni con aziende, enti, fondazioni e istituzioni pubbliche al fine di riportare le competenze dei propri allievi ed allieve all'interno del mondo del lavoro.

Circa il 30% degli iscritti ha svolto un tirocinio, diversi dei quali all'interno di istituzioni pubbliche, come Comuni, Consorzi di Bonifica, Enti di gestione dei parchi.

23/11/2023 14.32

Comune di Firenze

[^ inizio pagina](#)

Capo Redattore: Lorian Curri

Content editor: Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale
Lorian Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti
[e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#) [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo. [Accetto](#) [Informazioni](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

f Per l'Abruzzo affacciato sul mondo...

Cerca

Sostieni la nostra redazione con 5€ o più. Grazie!

5

Donazione



on-line il Giornale di Montesilvano

HOME NOTIZIE ABRUZZO ZAFFIRO MAGAZINE SPORT

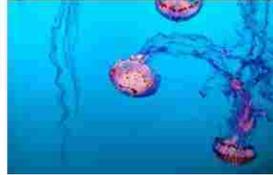
Ultime Notizie

Abruzzo/eventi: € 144.000,00 per Artigiano in Fiera e € 35.000,00 per "Visionaria"

LE PARACURATORE



Zaffiro Magazine ARTE MUSICA PROIEZIONI E COINCIDENZE



Waiting...



Contatti 347 8225163



Raddoppia! Ogni mercoledì alle ore 18 E venerdì alle ore 16 RIRadioterapia.it Scarica app Condotto da Angela Curatolo e Giulio Berghella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Giovedì, 23 Novembre 2023 13:10



Entro il 2024 dragaggio del lago di Penne Stanziati 1 mln 650mila euro

redetz

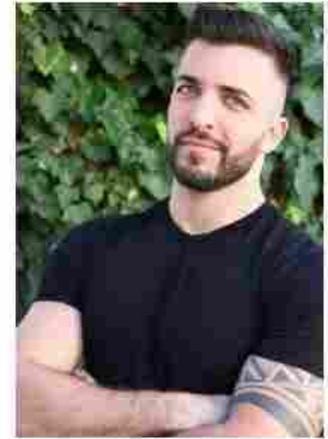
dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#)



per i lavori di manutenzione ordinaria attesi da 50 anni

Penne, 23 nov. Dopo circa cinquanta anni, saranno nuovamente effettuate le operazioni di dragaggio del lago di Penne. Il progetto definitivo-esecutivo sarà pronto entro la fine di quest'anno ed i lavori, che dovrebbero concludersi in tre-quattro mesi, dovrebbero iniziare a settembre 2024. Ad annunciarlo ai sindaci della val di Tavo, riuniti al CEA Antonio Bellini, nel cuore della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, è stato il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, affiancato dal Commissario del Consorzio di Bonifica, Daniela Valenza, e dal sindaco di Penne, Gilberto Petrucci. L'obiettivo, attraverso lo svuotamento dei sedimi presenti nell'invaso, è quello di salvare la stagione irrigua 2024. "Il governo regionale, - ha spiegato Marsilio - grazie all'impegno della gestione commissariale, in poche settimane, è riuscito a dare risposta ad una serie di questioni rimaste per troppo tempo ferme. In particolare, -ha aggiunto - è stata quantificata la spesa necessaria, pari a 1 milione 650mila euro, per effettuare una manutenzione ordinaria che attendeva di essere compiuta da circa 50 anni. Ringrazio anche il Consiglio regionale - ha proseguito - per aver approvato l'emendamento che consentirà, nel prossimo futuro, di dare tranquillità agli agricoltori della vallata del Tavo in ordine all'approvvigionamento idrico per l'irrigazione dei campi". Da quando è stata costruita la diga del lago di Penne, non era mai stato fatto un lavoro di ripulitura dei sedimenti e di svuotamento dell'invaso.

"Non solo questo - ha ripreso Marsilio - ma saranno revisionati e rimessi in funzione tutte le strumentazioni meccaniche collegate alla diga. Quando mi è stata rappresentata la necessità di intervenire, - ha ricordato il Presidente - prima che la mole dei sedimenti rendesse la diga non utilizzabile o addirittura pericolosa, ci siamo mossi per trovare fondi nel bilancio regionale. Nel corso del 2024, - ha proseguito - l'invaso verrà ripulito, verrà ripristinata quindi la capienza originaria della diga e questo significa anche che, nei prossimi anni, oltre ad avere un impianto e una diga più sicure con meccanismi revisionati e funzionanti, avremo anche maggiore acqua disponibile. In tempi di siccità e di crisi idrica, sapere di poter contare su un accumulo maggiore che raccolga più acqua quando piove, è un altro dato molto importante. Si calcola, infatti, almeno il 10% di recupero della capienza, della potenza della diga e questo -ha concluso - è davvero una notizia molto importante per questo territorio".



ICON
PALESTRE

Via R. Ruffilli n°1 - 65015 -
Montesilvano (Pe)
Tel. fisso: 085/9564383
Cell.: 388/4492047

CHIACCHIERE DA APE



Chiacchiere da **Aperitivo**

Insieme alla
vecchia maniera



Per info contattata WA 361.986.07063 - 3478225163
redazione@giornaledimontesilvano.com

TOP NEWS

23 NOV
Abruzzo/eventi: € 144.000,00 per Artigiano in Fiera e € 35.000,00 per "Visionaria"
Giunta: provvedimenti adottati oggi 22 novembre...

23 NOV
23 Novembre: Areopagita, Freddy un giorno prima di morire e l'ultimo rinoceronte di Sumatra.
La parola di oggi è: autoironia...

23 NOV
Il nuovo gioco Aviator: come funziona e cos'è nel dettaglio
Aviator ha rivoluzionato il concetto di quick game, irrompendo nel casino online

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito utilizza i cookie per garantirti un'esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l'uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito.

PER SAPERNE DI PIÙ

ACCETTO E CHIUDI

il giornale Nuovo.it

dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

SEGUICI:



CRONACA

ARTICOLO PRECEDENTE

CASSINO – Cadavere nell'auto, indagini della Polizia

CERCA

Cerca ...

Cerca

POPOLARI



CRONACA

ANAGNI – Consorzio di Bonifica, prosegue la manutenzione del reticolo idrografico

23 NOVEMBRE 2023



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA

FONDI – Domani l'ottavo concerto dell'Accademia degli Sfaccendati

16 NOVEMBRE 2023



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA

GAETA – Nati Per Amare: sabato l'evento in Sala Consiliare

16 NOVEMBRE 2023



CRONACA / EVENTI / TERRITORIO

ROCCASECCA – Le Cantine da na vota: il tradizionale appuntamento enogastronomico a Borgo Castello

16 NOVEMBRE 2023

ANAGNI – Consorzio di Bonifica, prosegue la manutenzione del reticolo idrografico

DI REDAZIONE · 23 NOVEMBRE 2023

“Continuano i lavori di manutenzione ordinaria, in amministrazione diretta, del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni. Nel corso del mese di novembre, il Consorzio ha effettuato interventi mirati di sfalcio spondale e di espurgo del fondale su diverse aste idriche di rilevanza strategica. Le manutenzioni hanno riguardato specificamente il Fosso Fauto nel Comune di Ceccano, il Fosso Cenica nel Comune di Frosinone nell'ambito del Servizio di Pubblica Manutenzione, e il Fosso Mazzocchio Mola in Gavignano.

SHARE



Questa settimana sono iniziate le attività di manutenzione sul Fosso Calderari di Ceccano, i lavori prevedono l'espurgo del fondale, con il ripristino del regolare deflusso delle acque e lo sfalcio della vegetazione spondale.

Queste operazioni di manutenzione riguardano fossi che si estendono nei pressi della Strada Statale 156 dei Monti Lepini, un'area altamente antropizzata e di fondamentale importanza. La preservazione di tali canali riveste un ruolo cruciale nella salvaguardia dai rischi idrogeologici delle principali strutture sociali presenti nella zona.

In particolare, i canali oggetto di intervento contribuiscono alla protezione di strutture strategiche quali il tribunale, una struttura ospedaliera e anche lo stadio del Frosinone Calcio. La corretta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

SORA – Consiglio Comunale dei Ragazzi: baby-Giunta ormai definita

16 NOVEMBRE 2023

STREAMING



PODCAST



IN COLLABORAZIONE CON:



SPONSOR

manutenzione di tali corsi d'acqua assume quindi un ruolo fondamentale nel mitigare il rischio idrogeologico di queste strutture e delle comunità locali.

Nelle prossime settimane anche le altre zone dei comuni di Valmontone, Segni, Frosinone, Ceccano e Labico, saranno oggetto di interventi sulla rete scolante di competenza, a conclusione del programma di manutenzione ordinaria del 2023.

Il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni conferma il proprio impegno costante nel salvaguardare e gestire in modo efficiente le risorse idriche. La collaborazione con le autorità locali e la condivisione nelle attività svolte sono al centro della missione del Consorzio, che intende proseguire nella realizzazione di interventi mirati e in piena sinergia con il territorio, consorziati, cittadini ed imprese.”

COMUNICATO STAMPA

(ndr. immagine di repertorio)

Alcune funzioni del sito sono state bloccate perchè non hai accettato l'utilizzo dei Cookie. [CHIUDI](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

PONTERERA

Pontedera CronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali ▾ Video

Qn per le donneManifestazione per GiuliaIncidente FirenzeMorta Paola ColucciniEduscopio 2023 Toscana"Ti dono il mio tempo"

23 nov 2023



Home> Pontedera> Cronaca> Rischio idraulico e futu...

Rischio idraulico e futuro: "Importante fare rete". Il punto sulla sicurezza

Il confronto con il Consorzio 4 sul contratto di fiume per il torrente Egola "Il nostro scopo è monitorare e salvaguardare le opere sui corsi d'acqua".

Tema di grande attualità la sicurezza idraulica. Che è stata al centro anche di un confronto sul contratto di fiume per il torrente Egola. "Il nostro scopo è monitorare il territorio e salvaguardare le opere sui corsi d'acqua, collaborando con le istituzioni e le realtà associative locali per abbassare il rischio idraulico", ha detto Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno durante un confronto sul contratto di fiume per il torrente Egola che è avvenuto nei giorni scorsi a San Miniato. La sicurezza è la priorità nel nostro lavoro, insieme alla tutela ambientale – ha aggiunto –. Purtroppo, però, la sicurezza assoluta a livello idraulico non esiste". L'iniziativa è stata organizzata dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

insieme ai Comuni di San Miniato, Castelfiorentino, Montaione, Gambassi Terme e Fucecchio. Hanno preso la parola fra gli altri, Simone Giglioli sindaco di San Miniato, il senatore Dario Parrini, Massimo Bastiani coordinatore del Tavolo Nazionale Contratti Fiume, Valdo Spini presidente della Commissione Cultura degli stati generali del patrimonio italiano, Paola Rizzuto coordinatrice nazionale delle donne dell'acqua, Maurizio Gubbiotti referente del tavolo nazionale contratti di fiume, Ilaria Nieri consulente del Consorzio di Bonifica.

"Guardando indietro alla storia dell'Egola negli ultimi 30 anni non possiamo che constatare che tanti interventi sono stati fatti (come le casse di espansione o il ponte sul fiume), riducendone il rischio idraulico - ha detto Giglioli -. Il contratto dell'Egola è senz'altro un modo per far vivere il fiume in sicurezza ma anche per valorizzare le nostre tartufaie, che sorgono proprio lungo l'Egola". "In Italia ci ritroviamo a inseguire le emergenze. Per ideare i progetti occorre, invece, partire dalle esigenze dei territori, ascoltarle, e non più fare i primi passi in base alle risorse - ha sottolineato Massimo Bastiani -. I contratti di fiumi servono a questo. È il modo corretto di procedere, per spenderle bene e in modo efficace".

"L'acqua è patrimonio da gestire con criteri di solidarietà - ha spiegato Paola Rizzuto -. E la sfida dei contratti di fiume è valorizzarli, cercando di dimostrare come un disegno attento alle politiche pubbliche potrebbe sostenerli, generando una politica di concertazione per tutelare valori collettivi. I cittadini, con i contratti di fiume, hanno la possibilità di partecipare ai momenti decisionali".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Sta meglio Renzo Ulivieri, operato dopo il malore all'Olimpico

Cronaca

Leonardo e i "rivali". Un grande confronto

Cronaca

Anche Acciaio illuminata a Led

Cronaca

"Il Cosvig non si smantella. Sarà cambiato"

Cronaca

Trofeo Mariotti e regionali Cadetti

LATINA

FESTINA LENTE

Home Notizie ▾ Latina Nord Provincia ▾ Sud Pontino ▾ Contattaci



CONSORZIO DI BONIFICA: RINNOVATO IL PARCO MEZZI

di Comunicato Stampa - 23 Novembre 2023 - Attualità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



CERCA NEL SITO

Digita e premi inv

Si rinnova il parco mezzi del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest dopo l'acquisizione di tre nuovi mezzi, utili a rendere più efficiente e puntuale la manutenzione sui canali. Insieme a due trattori, uno da 135 cavalli ed uno da 140, è stata acquistata una potente macchina semovente decespugliatrice: la Energreen da 178 cavalli.

"Il comprensorio di bonifica è molto vasto - spiega il Presidente Lino Conti - circa 250mila ettari che si estendono su 40 comuni fino a Minturno, Castelforte e SS Cosma e Damiano. E per garantire una manutenzione puntuale e tempestiva sul territorio è stato necessario procedere al rinnovamento del parco mezzi meccanici, sia con il noleggio che con l'acquisto".

Nel corso di quest'anno, infatti, sono stati noleggiati n. 3 escavatori: un Hitachi da 300 quintali, impiegato soprattutto per le attività sul Canale delle Acque Alte e due Komatsu PC 88 e PC 135 per ordinarie attività di trinciatura e riescavo. Il Komatsu PC 135 è attualmente utilizzato per la manutenzione di fossi e canali nei comuni di Castelforte e SS. Cosma e Damiano, che sono di recente accorpamento al comprensorio di bonifica laziale.

"Inoltre - continua il Presidente Conti - per rispondere alle esigenze di una manutenzione più impegnativa sono state acquistate n. 3 trince forestali per trattori. L'investimento economico complessivo è notevole ma necessario, considerate le emergenze legate ai cambiamenti climatici".

Il Consorzio ha rinnovato anche il parco macchine con il noleggio di 3 Fiat panda, 2 Doblò, 7 furgoni e n. 3 Jeep Renegade, necessari negli spostamenti soprattutto fuori strada.

"I mezzi acquistati e quelli a noleggio - conclude Conti - sono più performanti, consentono una manutenzione del territorio più efficiente, fanno sì che gli interventi di manutenzione risultino sempre migliori, sia per la salvaguardia del territorio che nel quotidiano impegno contro il rischio idrogeologico".

#CONSORZIODIBONIFICA

#PROVINCIAADILATINA



**APRILIA,
L'INDAGINE
ANTI-DROGA
PARTITA
DAGLI
OMICIDI
D'ARIENZO E
MORETTO:
INDAGATI IL
CASALESE E
IL SICILIANO**

10 Novembre 2023



**KARIBU:
GIOIELLI,
RISTORANTI,
BONIFICI
ESTERI
INVECE DEI
MIGRANTI. LA
FAMIGLIA CHE
LA PROCURA
VOLEVA
METTERE IN
CARCERE**

30 Ottobre 2023



**NUOVO BLITZ
NEL COVO-
BUNKER DI
ANTONIO
BARDELLINO**

7 Settembre 2023



**I FAVOCCIA
BROS A
FORMIA: LA
STORIA DEI
FRATELLI TRA
INDAGINI,
STATI UNITI
E MISTERI**

1 Agosto 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia Archeologia Altre Scienze **▼**

MALTEMPO SATELLITI METEO ANIMATI ALLERTA METEO METEO ERUZIONE ISLANDA



METEOWEB » METEO

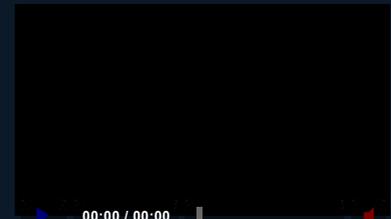
Risorse idriche, il report ANBI: tornano le grandi piogge, primi segnali di nuove emergenze

Il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: "l'andamento della gran parte dei corpi idrici è caratterizzato dal segno meno"

di Filomena Fotia 23 Nov 2023 | 09:39

Video

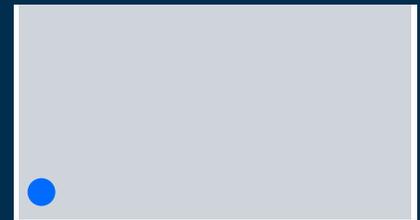
Vedi tutti >



Lo spettacolo della neve di domenica ad Aosta

Gallery

Vedi tutti >



Maltempo, notte drammatica in Calabria: alluvione a Corigliano-Rossano, strade sott'acqua | FOTO e VIDEO

+24H +48H +72H

OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“E’ un’Italia non priva di apprensioni meteo, quella che attende le annunciate precipitazioni soprattutto al Centro Sud, dove preoccupazioni hanno già creato i recenti nubifragi sulla costa pescarese (oltre 70 millimetri di pioggia tra Montesilvano e Colle Scorrano) e le trombe marine, che hanno colpito il litorale campano da Castel Volturno alla Costiera Amalfitana, toccando Ischia (un anno fa, la frana che causò 12 vittime) ed arrivando fino a Diamante in Calabria”: a fare il punto è il **report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

“Accanto al sempre più ravvicinato ripetersi di violenti eventi meteo, ciò che notiamo, purtroppo, è la velocità, con cui il tema della sicurezza idrogeologica esce dai radar dell’opinione pubblica, dimenticando che, terminata l’emergenza, i territori alluvionati restano maggiormente esposti alle evenienze meteorologiche, che solo il 10% dei danni subiti dalla popolazione sarà ristorato e che il 94% dei comuni italiani è toccato dal rischio di frane o inondazioni” evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Se non abbracciamo le logiche della prevenzione civile, pregiudichiamo qualsiasi ipotesi di sviluppo per il Paese: l’Italia ha bisogno di un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio – aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – È necessario efficientare ed incrementare reti ed infrastrutture idrauliche, ormai inadeguate di fronte all’estremizzazione degli eventi atmosferici, indotta dalla crisi climatica. Oltre a ciò, va approvata urgentemente la legge contro l’indiscriminato consumo di suolo: la cementificazione è evidentemente un moltiplicatore del rischio idrogeologico”.

Il report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala come, in questa fase, “l’andamento della gran parte dei corpi idrici, compresi quelli meridionali, sia caratterizzato dal segno meno. Al **Nord**, a fare eccezione sono i laghi Maggiore e d’Iseo: il primo guadagna circa 32 centimetri in una settimana, attestandosi al 93,5% di riempimento, mentre il secondo raggiunge il 95%, così come il bacino di Garda, mentre quello di Como, trascinata qualche settimana fa, si abbassa di 28 centimetri in una settimana (ora è al 48,2% di riempimento, scendendo sotto la media del periodo). In **Valle d’Aosta** è da segnalare la vistosa diminuzione di portata della Dora Baltea, che cala dai 76,80 metri cubi al secondo della scorsa settimana (dopo aver toccato anche mc/s 130!) a mc/s 4,70, cioè meno del 28% rispetto alla media mensile (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d’Aosta). Anche la portata del **fiume Po**, specialmente nella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sezione piemontese, è nettamente inferiore alla media del periodo con un deficit, che va dal -60% circa al rilevamento di Torino Murazzi fino a -67% dell'Isola S. Antonio. In Lombardia ed Emilia-Romagna lo scarto negativo risulta più contenuto (da -23% a Cremona e Borgoforte fino al quasi -47% di Piacenza), mentre sul delta risulta esserci un po' meno del 70% dell'acqua mediamente presente in questo periodo. In **Piemonte** tornano a scendere i livelli nei bacini fluviali del Sud della regione: il Tanaro, dopo gli exploit positivi di qualche settimana fa, vede ridursi la portata agli attuali 44,7 metri cubi al secondo, cioè il 79% in meno, rispetto al valore medio di Novembre; cala anche la Stura di Demonte, che però mantiene una portata leggermente superiore alla media. Invariato resta il livello della Varaita, mentre addirittura crescono Stura di Lanzo e Toce (fonte: ARPA Piemonte). In **Lombardia**, grazie al deflusso dal lago di Como (quasi 200 metri cubi al secondo), la portata del fiume Adda, pur decrescente, si mantiene superiore ai valori tipici del periodo. Senza contare la riserva di neve in quota, dove il manto ha raggiunto cm. 120 a Lanzada (oltre i 3000 metri di altitudine) e cm. 80 a Livigno, il quantitativo d'acqua stoccata nei bacini della regione supera di ben il 20% il valore medio del periodo e di oltre il 90% quello dello scorso anno (fonte: ARPA Lombardia). In **Veneto**, il livello del fiume Adige, pur in calo, mantiene valori più alti della media dello scorso decennio; stesso dicasi per la Livenza (altezza idrometrica: m. 1,07), mentre in discesa sono anche le portate di Brenta e Bacchiglione. Tornano sotto media le portate dei fiumi appenninici in **Emilia-Romagna**, dove si evidenziano performances fortemente negative negli alvei orientali: Savio a circa l'11% della portata media di Novembre, Reno al 4,5%, Secchia (nella fascia centrale del Modenese) al 12% circa. Dopo le rischiosissime ondate di piena provocate dal ciclone Ciaran, anche i corsi d'acqua centro-occidentali quali Enza (ad un terzo della portata media mensile), Taro (al momento registra un deficit di oltre il 75%) e Trebbia (portata di mc/s 15,34 contro una media di mc/s 36,20), oggi ripresentano gli scarsi livelli già registrati nel 2023 e nell'anno precedente. In controtendenza c'è il Panaro, la cui portata (mc/s 25,24) permane nettamente superiore alla media di Novembre (fonte: ARPAE). Un netto calo si registra nelle altezze idrometriche dei fiumi **liguri**: sotto media sono i livelli di Magra ed Entella, che ad inizio Novembre preoccupavano per il rischio di esondazione“.

Il report evidenzia che “la **Toscana**, idraulicamente in fragilità dalla recente ondata di maltempo sulla Valdarno, vede scendere i livelli dei fiumi, che avevano portato paura, distruzione e purtroppo anche morte. Il Serchio torna al di sotto dei livelli medi del periodo; cala anche l'Arno. Nella parte meridionale della regione, l'Ombro ha una portata di soli mc/s 4,46 ,cioè il 13% circa del valore medio nel recente passato (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). Ad eccezione della Nera, nettamente più bassi rispetto agli anni recenti sono i livelli dei fiumi marchigiani, in primis l'Esino, ma anche il suo affluente Sentino (fonte: Protezione Civile Marche). In attesa delle piogge rimane sostanzialmente invariata la situazione dei corpi idrici dell'**Umbria**, dove il lago Trasimeno è incapace di abbandonare una condizione di crisi, che ormai perdura da troppo tempo. Nel **Lazio**, sorte analoga è quella dei laghi di Bracciano, Nemi ed Albano; aumenta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

invece la portata del fiume Tevere a Roma, mentre decresce quella dell'Aniene. Nel Viterbese rimangono stabili i livelli della Fiora, mentre in Ciociaria il livello del fiume Liri continua ad abbassarsi”.

In **Campania** “è scarso, per il periodo, il livello del fiume Volturno nel tratto beneventano, mentre verso la foce risulta essere maggiormente in linea con i livelli tipici del periodo; importante calo del Garigliano, che scende di quasi 1 metro in due settimane. In **Basilicata**, gli invasi artificiali trattengono attualmente quasi 253 milioni di metri cubi d’acqua, mantenendo un surplus di oltre 25 milioni sul 2022 (Fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). In **Puglia**, invece, la disponibilità idrica nei bacini ammonta ad oltre 125 milioni di metri cubi, con un calo di circa 2 milioni e mezzo rispetto alla scorsa settimana ed un margine di solo 7 milioni sul 2022”.

In **Sicilia**, infine, “il quantitativo d’acqua presente negli invasi si attesta sui 325 milioni di metri cubi, cioè un valore leggermente inferiore alla media dei recenti 13 anni (mln. mc. 328,49)”.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[CONDIVIDI](#)



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#) [GLOSSARIO](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.



[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2023 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

CRONACA

Tre ponti sullo scolo Lama saranno demoliti e ricostruiti: primi lavori al via nel 2024

Le tre infrastrutture andarono in crisi durante l'alluvione. Per la ricostruzione si prevede una spesa di almeno 600mila euro ciascuno. L'assessora Del Conte: "Gli interventi saranno programmati in modo da non bloccare il traffico"

Matteo Pezzani

Collaboratore

23 novembre 2023 08:35



Il ponte sullo scolo Lama di via Trieste

Non solo [il ponte di via Trieste](#), ma anche quelli di via Stradone e via Romea Sud andranno demoliti e ricostruiti. Si tratta delle tre infrastrutture poste sopra lo scolo Lama nella zona sud-est di Ravenna, [tre ponti che furono tutti temporaneamente chiusi durante l'alluvione di maggio](#), quando il livello dell'acqua del canale si era alzato fino a toccare le strutture, creando molta apprensione fra i cittadini. La conferma arriva direttamente dall'assessora ai Lavori Pubblici, Federica Del Conte, che spiega come "a seguito dell'alluvione e dell'innalzamento dei livelli idrometrici del canale i ponti erano andati in crisi".

Nell'assestamento di bilancio sono già stati inseriti per il 2023 tutti gli incarichi di progettazione di strade e ponti su cui si dovrà intervenire per i danni successivi all'alluvione di maggio. "Nel complesso sono stati stanziati 10,5 milioni di euro per i rifacimenti dei danni dell'alluvione",

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

spiega Del Conte e per farlo si utilizzeranno fondi provenienti dallo Stato. Fra le opere di maggior importanza per la città ci sono anche i tre ponti sullo scolo Lama che andranno appunto demoliti e ricostruiti. "Un'operazione che sarà gestita in modo da non effettuare i lavori contemporaneamente, in modo da non bloccare la circolazione cittadina", precisa l'assessora. Per ciascun ponte si prevede una spesa minima di 600 mila euro.

Ancora da definire le tempistiche certe degli interventi. Ora si dovrà procedere con gli incarichi progettazione e, una volta completi, nel corso del 2024 si passerà all'approvazione dei progetti, quindi si potrà procedere con le gare per l'aggiudicazione dei lavori. Infine gli interventi saranno programmati in modo da non sovrapporsi e paralizzare il traffico di Ravenna. L'auspicio è quello di avviare i primi lavori nel 2024. Quel che è certo è che al termine degli interventi i nuovi ponti si presenteranno in una 'forma' diversa rispetto a quella odierna, proprio per andare incontro alle sfide imposte dal cambiamento climatico e dagli eventi meteo estremi sempre più frequenti. "Ciascun progetto dovrà ottenere il parere positivo del Consorzio di Bonifica", conclude Del Conte. Elemento principale sarà la quota da rispettare per le nuove infrastrutture, lasciando più spazio al flusso delle acque sotto al ponte in modo da non creare ostacoli. Non è quindi da escludere che i nuovi ponti siano leggermente rialzati rispetto a oggi.

© Riproduzione riservata



Si parla di [lavori pubblici](#), [maltempo maggio 2023](#), [ponti](#), [ricostruzione](#), [Federica Del Conte](#)

I più letti

- 1.** [INCIDENTI STRADALI](#)
Violento frontale contro un camion sull'Adriatica: giovane elitrasmportato in ospedale
- 2.** [PIANGIPANE](#)
Si scontra con una cisterna che trasporta acido: caos in autostrada, evacuata una famiglia
- 3.** [CRONACA](#)
Qualità della vita, la classifica: Ravenna più povera, meno in salute e sempre la peggiore per i furti in casa
- 4.** [INCIDENTI STRADALI](#)
Dramma in autostrada: finisce fuori strada col camion e muore sul colpo
- 5.** [CRONACA](#)
Mucca intrappolata in una zona impervia: imbragata e portata in salvo dai Vigili del fuoco

In Evidenza



NOLEGGIO
BAGNI MOBILI
IN TUTTA ITALIA



HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

23 NOVEMBRE 2023 | CLAUDIA CONTE PRESENTA "UNITI PER PREVENIRE LA VIOLENZA CONTRO

CERCA ...

Anbi Lazio – Il Consorzio a Sud di Anagni prosegue la manutenzione ordinaria del reticolo idrografico



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 23 NOVEMBRE 2023

ISTITUTI PARITARI "GIOVANNI FALCONE"

MASTER 1° LIVELLO - 60 CFU L2 **3 PUNTI NELLE GPS**

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO AGLI STRANIERI

LEZIONI ON LINE
COSTO RATEIZZABILE
ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

€ 1500

CORSI RICONOSCIUTI

COLLEFFERO (RM) - VIA ARTIGIANATO, 13 **331 80 89 017**

Cessione del Quinto
Otteni fino a € 75.000
Finanziamenti veloci, sicuri e vantaggiosi

credipass

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



21 NOVEMBRE 2023

Successo di partecipanti alla festa del socio della Bcc di Paliano



13 NOVEMBRE 2023

"Non c'è un Pianeta B" a Colferro lo spettacolo di Roberto Cavallo



1 NOVEMBRE 2023

Primo Concorso Lirico Internazionale "Colferro Città dei Giovani"

MAGICLAND

MagicLand
La capitale del divertimento

Magic Christmas

dal 18 novembre 2023 al 7 gennaio 2024

IL REGNO DI BABBO NATALE

BIGLIETTO ONLINE DA **9,90€**
TUTTI I BAMBINI A 1€ E PARCHEGGIO GRATUITO

VALMONTONE - ROMA

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

RISTORANTE



INNOVAZIONE e TRADIZIONE

NUOVA

APERTURA

Via Genazzano 161/C - Valmontone (RM)

☎ 06 95 98 187 📞 348 59 46 014



5 AGOSTO 2022

Valmontone, tanti auguri alla dottoressa Enrica Francesconi



21 MAGGIO 2022

Tanti auguri agli sposi Serena e Gianluca



26 APRILE 2022

Codice di autoregolamentazione per la pubblicità elettorale

MAGICLAND

Error, no Ad ID set! Check your syntax!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Continuano i lavori di manutenzione ordinaria, in amministrazione diretta, del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni. Nel corso del mese di novembre, il Consorzio ha effettuato interventi mirati di sfalcio spondale e di espurgo del fondale su diverse aste idriche di rilevanza strategica. Le manutenzioni hanno riguardato specificamente il Fosso Fauto nel Comune di Ceccano, il Fosso Cenica nel Comune di Frosinone nell'ambito del Servizio di Pubblica Manutenzione, e il Fosso Mazzocchio Mola in Gavignano. Questa

...continua la lettura dell'articolo >> <https://www.tg24.info/anbi-lazio-il-consorzio-a-sud-di-anagni-prosegue-la-manutenzione-ordinaria-del-reticolo-idrografico/>

Fonte: [Tg24.info](https://www.tg24.info)

f SHARE

TWEET

PIN

G+ SHARE

[< Previous post](#)
[Next post >](#)